



Fiamme d'Oro

ORGANO D'INFORMAZIONE
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE
DELLA POLIZIA DI STATO

MENSILE - ANNO XXVII - POSTE ITALIANE

SPED. IN A.P. - COMMA 20 - LETT. B - ART. 2 - L. 23/12/96 - N. 662 - ROMA - € 0,70

A.N.P.S.

N. 1-2 - GENNAIO-FEBBRAIO 2004



**Fermo - Centro Studi Polizia di Stato - Consegna della borsa di studio
dell'ANPS a Danila Di Lernia, migliore allieva diplomata**

SERVIZIO ALL'INTERNO



**Fiamme
d'Oro**

Organo d'informazione mensile dell'ANPS

Direttore Responsabile
Presidente Nazionale

Direzione - Amministrazione
Redazione

00185 Roma - Via Statilia, 30
Tel. 06.77205596-06.70492751/2/3 int. 613
Fax 06.77205596

Registrazione del Trib. di Roma n. 15906
in data 19/5/1975

Iscrizione al ROC in corso

**Consulenza grafica - Impaginazione
e Stampa**

Pubbliprint Service snc
00133 Roma - Via Salemi, 7
Tel. 06.2031165 - Fax 06.20329392
E-mail: mfkcar@tin.it

Finito di stampare nel mese di Marzo 2004

Spedizione tramite

CONTI ROBERTO
Via dell'Omo, 128/c - Roma
Tel. 06.2285951

foto e articoli anche se non pubblicati
non si restituiscono



Associato all'Unione Stampa
Periodica Italiana (USPI)

SOMMARIO

- Saluto del Presidente Nazionale ANPS
Comm. Luigi Russo Pag. 3
- Una giornata eccezionale,
a cura della Presidenza Nazionale » 4
- Convegno: problematiche pensionistiche,
a cura dell'Avv. A.R. Villani » 6
- Pereto - 28 Settembre 2003
Festa di San Michele Arcangelo » 11
- Città di Castello - 25 Ottobre 2003
Festa del Sodalizio » 12
- Cremona - 2 Novembre 2003 -
Inaugurazione Cippo dedicato ai Caduti
della Polizia di Stato » 13
- Polizia e democrazia, a cura di U. Bonito . » 14
- Contributi volontari » 15
- La parola al medico. Le sorelle siamesi,
a cura del Dott. P. Brenna » 16
- Note amministrative, a cura di P. Palmieri » 18
- India - Il Ladakh, di S. Cantoni » 20
- Come eravamo » 22
- Storia della Polizia Italiana dal 1848
(12ª puntata), di M. Julini » IL
- Notizie liete » 33
- Vivi nella nostra memoria » 46
- Vita delle Sezioni, a cura di A. Brenna e
D. Romita, alle pagine 27, 28, 29, 30, 31, 32,
34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45



PAG. 4



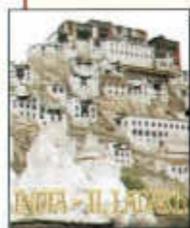
PAG. 6



PAG. 13



PAG. 16



PAG. 20

Saluto del Presidente Nazionale ANPS Comm. Luigi Russo



Nell'assumere la Presidenza Nazionale dell'ANPS, ringrazio i Soci e il Consiglio Nazionale per la fiducia che mi hanno dimostrato.

Rivolgo, anzitutto, un pensiero affettuoso ed un ringraziamento ai miei predecessori, per il lavoro svolto dalla costituzione del Sodalizio ad oggi.

È compito della nuova Presidenza Nazionale essere soprattutto innovatrice portando concretamente a compimento le giuste aspettative dei Soci.

Rivolgo un doveroso saluto all'Onorevole Ministro dell'Interno, On. Beppe Pisano, a nome di tutti gli Associati d'Italia, per un sempre maggiore rafforzamento dei vincoli di fratellanza e di collaborazione con le istituzioni.

Al Signor Capo della Polizia, Presidente "Onorario" del nostro Sodalizio, S.E. il Prefetto Dr. Gianni De Gennaro, porgo il mio fraterno saluto associato a quello del Consiglio Nazionale e dei Soci del Sodalizio, assicurando un maggiore impegno di grande collaborazione per il raggiungimento dei fini assegnati dalle istituzioni, in un clima di rinnovata fratellanza e unità di intenti; Un saluto franco e sincero rivolgo ai Sindacati di Polizia per la loro attività che quotidianamente svolgono nell'ambito del loro ruolo istituzionale. L'ANPS, eretta in Ente Morale con D.P.R. 7 ottobre 1970 n. 820, invita tutti gli aderenti ad esaltare quei valori di amore e di fratellanza tra il personale in servizio e in congedo, con le rispettive famiglie e con tutti gli uomini onesti e di buona volontà.

Ai Presidenti di Sezione, ai Soci tutti che sono la vita e l'avvenire del Sodalizio, porgo il mio saluto ed esprimo la mia gratitudine per l'opera che hanno svolto e svolgono con disinteressata passione.

Sono fiero ed orgoglioso di poter lavorare con loro, cogliendo e sviluppando quei suggerimenti che incentivano la nostra attività.

Sono convinto che la direzione della nostra Associazione debba fondarsi sulla condivisione delle scelte con tutti gli Associati, che sono i veri fruitori dei servizi.

È intendimento di questa Presidenza Nazionale di avere rapporti di grande collaborazione con gli Uffici del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, per seguire insieme quel percorso innovativo e di supporto alle varie iniziative e manifestazioni che nel tempo si andranno sviluppando.

Manteniamo, insieme, inalterati e fervidi i nostri sentimenti di unità e di attaccamento ai valori, che la nostra Bandiera sintetizza ed esalta, elevando il nostro pensiero, commosso e ammirato, a quanti si sono immolati nell'adempimento del loro dovere.

L'insegnamento e l'esempio che ci hanno dato sia la nostra forza e la nostra guida, testimoniato dal nostro Medagliere, di cui l'ANPS è gelosa custode.

Luigi Russo

UNA GIORNATA ECCEZIONALE

In un clima di franca e sincera amicizia si è svolta a Fermo l'8 Novembre 2003, nel Centro Studi della Polizia di Stato, la premiazione del miglior allievo diplomato nell'anno scolastico 2002/2003 con la borsa di studio di € 1.500,00 offerta dall'Associazione Nazionale della Polizia di Stato. Premiata l'allieva prima classificata: Daniela Di Lernia.

Servizio a cura della Presidenza Nazionale

In un clima festoso con le Autorità civili, religiose, genitori, insegnanti, rappresentanti della stampa locale e con la presenza dei rappresentanti Nazionali dell'ANPS, con il glorioso Medagliere circondato dalle bandiere tricolori delle Sezioni ANPS che facendo da cornice hanno onorato degnamente la carimonia.

La direttrice del Centro M. Adelaide Colombo, dopo aver salutato le Autorità civili e religiose, gli ospiti illustri, unitamente ai genitori dei ragazzi, ai docenti del Centro, ai suoi collaboratori, alle Sezioni ANPS intervenute con la Presidenza Nazionale. Continuando, il direttore ha relazionato su tutta



Nella chiesa del Centro Studi di Fermo le Rappresentanze delle Sezioni ANPS intervenute. Al Centro il Medagliere Nazionale con il V. Presidente Comm. L. Russo.

l'attività svolta dal Centro Studi nell'anno scolastico 2002/03 e sul progresso in generale ottenuto dagli allievi durante il cammino di formazione.

Intanto, sin dall'inizio della cerimonia, circolavano voci già annunciate di chiusura del Centro Studi per cui si percepiva nell'aria un clima un po' teso per i dissapori che tale notizia alimentava.

Prende la parola il V. Presidente dell'ANPS, Comm. Luigi Russo, il quale saluta tutti i convenuti anche a nome del Consiglio Nazionale dell'ANPS, elogia il lavoro svolto dal Direttore del Centro Dr.ssa Colombo e rivolge un accorato appello alle Autorità presenti ed al rappresentante del Capo

della Polizia Dr.ssa Maria Rosaria Moretti, affinché smentisca pubblicamente e subito le voci tendenziose, che da qualche tempo circolano sulla paventata chiusura del Centro Studi di Fermo.

A tal riguardo, il Comm. Russo tra l'altro conclude dicendo che il Centro Studi per quello che rappresenta e per l'opera che ha svolto negli anni e tuttora va svolgendo è "un fiore all'occhiello della Polizia di Stato", quindi è un'Istituzione simbolo che va salvaguardata. I Soci dell'ANPS di tutta l'Italia sono preoccupati per queste notizie e se il caso lo richiede sono pronti ad una difesa di questi valori.

Subito dopo il Comm. Russo ha nome di tutti gli Associati dell'ANPS, consegna la borsa di studio all'allieva 1ª classificata Daniela Di Lernia del valore di € 1.500,00 riscuotendo un lungo applauso. Nunzio Bombara il quale si associa totalmente a quanto detto precedentemente dal Comm. Russo ribadendo il concetto che in caso di necessità bisogna essere uniti per difendere questi valori.

Anche lui consegna un contributo in denaro della Sez. di Bologna che è stato assegnato agli allievi Gianpiero Riccio e Salvatore Turco.

Altri allievi premiati sono: Anna Rosa Pisano, Massimiliano Faleri, Valentina Mange, Marcello Campagnolo. Riconoscimenti anche a Silvia Nablo, Elena Rapisarda, Eleonora Pierrot, Claudio Borgia, Gennaro

Cecere, Francesco Caddeo e Francesca Di Lernia.

Le altre Sezioni ANPS presenti con rappresentanza e bandiera sono state:

Ascoli Piceno con il Presidente Cav. Angelo Nardecchia, Macerata con il Presidente Vincenzo Palazzo, Pesaro con il Presidente Carlo Di Guilmi, il Presidente di Ancona Dr.ssa Giuliana Bernardini, il Presidente di Foligno Cav. Mauro Volpini e tanti altri associati.

Le Autorità presenti erano numerose, tra cui il Sindaco di Fermo, l'Arcivescovo S.E. Mons. gennaro Franceschetti, i Prefetti ed i Questori di Ascoli Piceno e di Ancona. Rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e tante altre personalità del luogo oltre a tutto il corpo dei docenti e collaboratori.

Il Capo della Polizia ha inviato un telegramma alla Direttrice del

Centro Dr.ssa Adelaide Colombo mentre la Dr.ssa Maria Rosaria Monetti Consigliere delegato e direttore del servizio assistenza e attività sociali, al termine della manifestazione, dava un sospiro di sollievo a tutti dichiarando che il Centro Studi di Fermo non verrà chiuso.

Al termine tutti hanno applaudito con il sorriso, inneggiando solidarietà incondizionata all'indirizzo della Dr.ssa Adelaide Colombo.

Da citare che la S. Messa, celebrata prima delle premiazioni, è stata officiata da Don Mario Luseck, era presente al rito anche il cappellano della Polizia di Stato.



Autorità presenti alla premiazione degli allievi.

CONVEGNO: PROBLEMATICHE PENSIONISTICHE

ORGANIZZATO DALLA SEZIONE ANPS DI ANCONA
IN OCCASIONE DEL VENTENNALE DELLA COSTITUZIONE

È inutile che illustri l'importanza del Convegno e l'impegno profuso nell'organizzazione: già la Sala del Consiglio Comunale, gentilmente concessa dal Sindaco, rivela il prestigio di cui gode l'ANPS di Ancona nel suo territorio. Relatori sono state le persone più competenti nello specifico settore. La presenza dell'ANPS nazionale è stata assicurata nella persona del Vice Presidente Comm. Luigi Russo, che ha illustrato egregiamente le funzioni e l'essenza dell'ANPS ed ha testimoniato la considerazione verso questa Sezione. Erano altresì presenti i Presidenti delle Sezioni ANPS delle Marche, nonché numerosi Soci.

a cura dell'Avvocato Angelo Raffaele Villani

Innanzitutto ad autorità civili e militari e ad una numerosa rappresentanza di associati, su invito del Presidente della Sezione dorica, Dott.ssa Giuliana Bernardini, ha aperto i lavori il Dott. Luigi Di Murro, Consigliere della Corte dei Conti, il quale ha illustrato come funziona il processo pensionistico a tre anni dall'approvazione della legge 205 del 2000.

Con questa articolata introduzione può essere riassunta la relazione prospettata, nata con l'obiettivo di proporre alla platea un primo bilancio dopo le recenti e importanti innovazioni legislative.

I giudizi in materia di pensioni, assegni ed indennità, nei limiti attribuiti alla competenza della Corte dei conti, possono sostanzialmente distinguersi in tre tipologie, con differente disciplina, a seconda che relativi a pensioni a totale carico dello Stato, a pensioni miste - cioè a totale o parziale carico di enti diversi dallo Stato - ed a pensioni di guerra.

Questa differente disciplina, non soltanto non esclude l'esistenza di una problematica comune, ma è soggetta ad una verifica giudiziale, intesa a realizzare una disciplina comune per tutti i giudizi di cui si tratta.

In merito al processo pensionistico, rimangono necessari approfondimenti volti a dare piena attuazione alla pacifica esatta premessa che i

giudizi in materia pensionistica non hanno soltanto ad oggetto il sindacato di legittimità dell'atto amministrativo e, pur utilizzando, di regola, il mezzo dell'impugnativa dell'atto, sono intesi all'accertamento giudiziale del diritto a pensione, per cui il giudice è chiamato a pronunciare in un giudizio che non concerne l'atto, ma un rapporto obbligatorio e l'azione relativa è qualificabile come di accertamento mero; la Corte conosce, quindi, di lite da pretesa contestata e non da pretesa insoddisfatta.

Ed è in questo ambito che va ricondotta l'affermazione secondo cui il contenuto del provvedimento amministrativo di pensione non costituisce un limite ai poteri del giudice, nel senso che il mancato riconoscimento del diritto a pensione, non preclude al giudice di accertare, a richiesta di parte, sia l'esistenza di questo che degli altri requisiti, in base alle allegazioni di parte e alle risultanze del fascicolo amministrativo.

Dopo aver illustrato la innovativa portata della disposizione che ha abrogato le norme che prevedevano la partecipazione in udienza del Procuratore generale, con l'effetto che i ricorsi possono essere proposti senza il patrocinio legale, ma i ricorrenti non possono svolgere oralmente in udienza le proprie difese e devono avvalersi di professionisti iscritti all'albo degli avvocati, il Consigliere Di Murro, si è soffermato



Veduta della Sala consiliare.

ad esaminare, in particolare, l'istituto della così detta contingenza (I.I.S.).

Alla luce della pronuncia delle SS.RR. della Corte dei conti, n. 14/2003/QM, in materia di doppia indennità integrativa speciale su più pensioni, ha avuto modo di precisare che le ipotesi di cumulo o meno di più indennità integrative speciali e quella alla medesima correlata della cumulabilità di più XIII mensilità, possono concernere la contemporanea fruizione di una pensione ordinaria e di trattamento di attività per lavoro subordinato a favore di Pubbliche Amministrazioni o di privati; di una pensione ordinaria e di altra pensione di reversibilità; di una pensione privilegiata tabellare, o ad essa equiparata, ed altra pensione ordinaria o privilegiata ordinaria.

Le numerose pronunce del giudice delle leggi, sono state in vario modo interpretate dalla giurisprudenza formatasi a riguardo sia dalle Sezioni regionali della Corte dei conti, sia dalle Sezioni Centrali d'Appello, sia dalle Sezioni Riunite.

L'autorevole relatore, di contrario avviso alla recente pronuncia delle Sezioni Riunite, sopra indicata, ha affermato che risulta maggioritaria la tesi favorevole al cumulo in assenza della indicazione, da parte del legislatore, di un limite al di sopra del quale è costituzionalmente legittimo

imporre il divieto di tale cumulo.

Da ultimo, il brillante intervento del Consigliere Di Murro si è concluso con un breve cenno sulla indicazione dei motivi dei ricorsi in materia di pensioni.

In passato, si ritenevano ammissibili i ricorsi non compiutamente corredati dai motivi, il che è oggi da revocare, in quanto si richiede che nei ricorsi vi siano l'esposizione dei fatti e degli elementi di diritto su cui si fonda la domanda con le relative conclusioni.

Una documentazione è poi necessaria per far valere pretese di aggravamento di infermità per i ricorsi giurisdizionali in materia di pensioni di guerra.

La conoscenza, quindi, delle regole è fondamentale per incidere sia sui tempi di risposta ai ricorrenti, sia per assicurare un buon funzionamento del sistema giustizia.

Il secondo relatore, Dott. Nicola Di Bitonto, Dirigente Generale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato chiamato ad illustrare la materia fiscale legata alle pensioni.

Il dirigente ministeriale, prestando particolare attenzione alle problematiche pensionistiche legate agli appartenenti alla Polizia di Stato e alle Forze dell'Ordine in generale, ha, prelimi-

narmente, prospettato la natura dei seguenti trattamenti pensionistici:

- 1 - Pensioni di guerra;
- 2 - Pensioni così dette Tabellari;
- 3 - Pensioni privilegiate ordinarie.

Mentre i casi 1 e 2 hanno natura risarcitoria, perché costituiscono atto risarcitorio, di doveroso riconoscimento e di solidarietà da parte dello Stato, l'ipotesi 3, ha natura reddituale.

Conseguentemente, le pensioni di guerra e quelle tabellari non sono soggette a ritenute fiscali, contrariamente alle privilegiate, in quanto tassate per la natura contrattuale del rapporto di lavoro.

Il Dott. Di Bitonto, prospettava, da ultimo, una problematica attuale, e cioè, il quesito su come valutare le infermità lamentate dai militari che svolgono il servizio d'istituto in missione in altri Paesi, attesa la presenza di zone di conflitto in quei luoghi, nonché, la pericolosità per la propria integrità fisica.

Sul punto il legislatore, ha rammentato il dirigente, rimanda il riconoscimento della corresponsione di tali emolumenti, a favore dei militari, solo qualora sia dichiarato, dalle Camere, lo stato di guerra.

È seguito l'intervento del Dott. Sergio Baldini, dirigente del Ministero Tesoro, che ha affrontato

le tematiche relative la materia previdenziale nel suo complesso, con particolare riguardo alla normativa afferente alle Forze di Polizia, rispetto a quelle di carattere generale.

Sul punto, attesa la particolare specificità dell'argomento trattato, si rimanda alla lettura della relazione del Dott. Baldini, che qui si abbia per integralmente trascritta.

I lavori sono stati, quindi, conclusi dall'Amm. medico Dott. Giovanni Fascia che, con un breve intervento si è soffermato sugli aspetti medico-legali relativi ai procedimenti, innanzi alla Corte dei conti, che vedono quali ricorrenti gli appartenenti alle forze di polizia, ed il cui oggetto riguarda il riconoscimento delle infermità dipendenti da cause di servizio.

L'Ufficiale superiore ha sottolineato la necessità, e l'importanza che ricopre la perizia medica di parte, da allegare al ricorso, nel procedimento pensionistico, affinché il Giudice Unico delle Pensioni possa scrutinare con estrema attendibilità se ricorrono i presupposti per una pronuncia favorevole al ricorrente, attesi i giudizi diagnostici emessi dalle Commissioni di verifica del Ministero Difesa, che sono oggetto d'impugnazione, perché spesso di contrario avviso ai pareri espressi dalle Commissioni Mediche Ospedaliere dei nosocomi militari.

Regime previdenziale della Polizia di Stato

Nell'affrontare la materia previdenziale nel suo complesso la prima distinzione che dobbiamo fare è quella tra pensione di vecchiaia e pensione di anzianità e, per entrambe, vedere come la normativa si differisca in particolare per le Forze di Polizia rispetto alla norma di carattere generale.

A) PENSIONE DI VECCHIAIA

1) Normativa generale

La pensione di vecchiaia consegue al collocamento a riposo per raggiungimento dei limiti di età.

Per effetto dell'art. 11 della L. 724/1994, a decorrere dal 1° gennaio 1994 i limiti di età per il pensionamento, qualora inferiori, sono stati elevati a 60 anni per le donne e a 65 per gli uomini secondo la seguente gradualità:

Decorrenza della pensione	Uomini	Donne
Dal 1/1/1994 al 30/6/1995	61° anno	56° anno
Dal 1/7/1995 al 31/12/1996	62° anno	57° anno

Dal 1/1/1997 al 30/6/1998	63° anno	58° anno
Dal 1/7/1998 al 31/12/1999	64° anno	59° anno
Dal 1/1/2000 in poi	65° anno	60° anno

I limiti di età in vigore al 31/12/1992, se più elevati, sono stati confermati.

Rimane il limite di età preesistente più favorevole per le seguenti categorie di dipendenti:

- il personale viaggiante delle Ferrovie;
- i controllori del traffico aereo;
- gli invalidi in misura non inferiore all'80%;
- i lavoratori non vedenti (che mantengono anche gli altri requisiti preesistenti);
- il personale viaggiante addetto ai pubblici servizi di trasporto eventualmente iscritto alla CPDEL (Legge 274/91) (Aziende Municipalizzate Trasporti).

2) Normativa specifica

Ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 30/4/1997, n. 165, per il personale militare delle Forze armate, compresa l'Arma dei Carabinieri, del Corpo della Guardia di Finanza, nonché del personale delle Forze di Polizia ad ordinamento civile e del Corpo

nazionale dei Vigili del Fuoco, il limite di età previsto, qualora inferiore, è stato fissato a 60 anni secondo la seguente gradualità:

Decorrenza della pensione	Età
Dal 1/1/1998 al 31/12/2001	57° anno
Dal 1/1/2002 al 31/12/2004	58° anno
Dal 1/1/2005 al 31/12/2007	59° anno
Dal 1/1/2008 in poi	60° anno

I limiti di età in vigore, se più elevati, sono stati confermati.

REQUISITI ASSICURATIVI E CONTRIBUTIVI PER LA PENSIONE DI VECCHIAIA

Dal 1/1/1993, l'art. 6 del D.Lgs. 503/92 ha elevato gradualmente da 15 a 20 anni il requisito assicurativo e contributivo richiesto per il conseguimento del diritto a pensione di vecchiaia. Restano confermati, se più elevati, i requisiti previsti dai singoli ordinamenti.

ANZIANITÀ NECESSARIA PER DIRITTO A PENSIONE NEI CASI DI COLLOCAMENTO A RIPOSO PER LIMITI DI ETÀ

Periodi	Anzianità utile
Dal 1/1/1993 al 31/12/1994	16
Dal 1/1/1995 al 31/12/1996	17
Dal 1/1/1997 al 31/12/1998	18
Dal 1/1/1999 al 31/12/2000	19
Dal 1/1/2001 in poi	20

Per effetto del 1° comma, lettera b), dell'art. 59 della L. 27/12/1997, n. 449, le frazioni di anno non danno più luogo ad arrotondamenti per eccesso o per difetto e pertanto l'anno lavorativo si considera compiuto dopo 11 mesi e 16 giorni.

Deroghe

1) Per i dipendenti che al 31/12/1992 non hanno raggiunto l'età pensionabile né hanno conseguito il diritto a pensione e che, al momento del compimento del limite di età previsto, non conseguirebbero la nuova anzianità utile per il diritto a pensione, tale requisito è ridotto fino al limite minimo previsto dalla precedente normativa (15 anni);

2) Rimane invariato il requisito per la pensione privilegiata (15 anni = 14aa, 11mm, 16gg).

B) PENSIONE DI ANZIANITÀ

1) Normativa generale

Ai sensi dell'art. 59, comma 6, della legge 27/12/1997, n. 449, a decorrere dal 1/1/1998 il diritto per l'accesso al trattamento di quiescenza si consegue al raggiungimento di una anzianità utile a pensione pari a 35 anni con i seguenti requisiti di età anagrafica:

Anno	Età
1998	53
1999	53
2000	54
2001	55
2002	55
2003	56
2004	57
2005	57
2006	57
2007	57
2008	57

ovvero della seguente sola anzianità contributiva (servizio utile a pensione):

Anno	Servizio utile a pensione
1998	363
1999	37
2000	37
2001	37
2002	37
2003	37
2004	38
2005	38
2006	39
2007	39
2008	40

2) Normativa specifica

Oltre che con le stesse modalità previste dalla normativa generale, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.Lgs. 30/4/1997, n. 165, per il personale militare delle Forze armate, compresa l'Arma dei Carabinieri, del Corpo della Guardia di Finanza, nonché del personale delle Forze di Polizia ad ordinamento civile e del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, in considerazione della specificità del rapporto di impiego e delle obiet-

tive peculiarità ed esigenze dei rispettivi settori di attività, il diritto alla pensione di anzianità si consegue, altresì, al raggiungimento della massima anzianità contributiva (80%) e in corrispondenza dell'età anagrafica seguente:

Periodi	Età
Dal 1/1/1998 al 30/6/1999	50
Dal 1/7/1999 al 31/12/2000	51
Dal 1/1/2001 al 30/6/2002	52
Dal 1/7/2002 in poi	53

Per quanto si riferisce in particolare al calcolo delle percentuali, mentre l'art. 54 del D.P.R. 1092/73 prevedeva con 20 anni di servizio il 44% della base pensionabile e un incremento del 3,6% per ogni anno successivo, dal 1/1/1998 la percentuale di incremento è del 2% come per ogni dipendente pubblico.

Con riferimento al servizio utile a pensione, restano in vigore tutte le disposizioni che prevedono per le Forze di Polizia l'aumento di un anno per ogni cinque anni di servizio effettivo con l'unica limitazione in vigore dal 1/1/1998 che, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 165/97, tali periodi non possono eccedere complessivamente i 5 anni. Per coloro che al 3/12/1997 avevano maturato più di cinque anni rimangono confermati gli anni maturati senza ulteriore incremento.

Finestre di uscita

Ai sensi del comma 8° dell'art. 59 della citata legge 449/1997 i lavoratori che risultino in possesso dei requisiti per conseguire il diritto a pensione possono accedere al pensionamento come segue:

Requisiti ed età maturati entro	Decorrenza pensione
1° trimestre e 57 anni	1° luglio stesso anno
2° trimestre e 57 anni	1° ottobre stesso anno
3° trimestre, indipendentemente dall'età	1° gennaio dell'anno successivo
4° trimestre, indipendentemente dall'età	1° aprile dell'anno successivo

Le finestre sopra individuate sono solo termini iniziali.

C) AUSILIARIA

Un discorso a parte va fatto per il collocamento in ausiliaria che avviene esclusivamente a segui-

to di cessazione dal servizio per raggiungimento del **limite di età** previsto dal grado rivestito. Il personale militare permane in ausiliaria:

- fino a 65 anni, se con limite di età per la cessazione dal servizio pari o superiore a 60 anni, ma inferiore a 62 anni;
- fino a 67 anni, se con limite di età per la cessazione dal servizio pari o superiore a 62 anni e, comunque per un periodo non inferiore ai 5 anni.

D) TRATTAMENTO PRIVILEGIATO

Con la smilitarizzazione del Corpo della Polizia di Stato era sorto il problema di come dovesse essere applicata la normativa per la concessione del trattamento privilegiato. In effetti il D.P.R. 1092/73 ha in materia norme completamente diverse a seconda che il dipendente sia un impiegato civile, un operaio ovvero un militare. In proposito è intervenuto il legislatore che con l'art. 5, comma 6, del D.L. 21/9/1987, n. 387, convertito in legge 20/11/1987, n. 472, ha precisato che "al personale della Polizia di Stato continuano ad applicarsi, ai fini dell'acquisizione del diritto al trattamento di pensione privilegiata, le norme previste per il personale delle Forze armate e delle Forze di polizia ad ordinamento militare". È stato pertanto confermato quanto già previsto dall'ultimo comma dell'art. 65 del D.P.R. 1092/73. L'articolo, che prevede la misura della pensione privilegiata per il personale civile non operaio stabilisce infatti che "per i funzionari di pubblica sicurezza e per gli appartenenti al Corpo di polizia femminile, il trattamento privilegiato è liquidato con le norme stabilite per i militari, se più favorevoli".

Inoltre la formulazione del testo "continuano ad applicarsi" ha altresì chiarito che la normativa specifica non era mai venuta meno. Di conseguenza per il personale che viene collocato a riposo senza aver maturato il diritto alla pensione normale (fermo restando il requisito dei 15 anni) spetta una pensione pari al 100% della base pensionabile in caso di infermità ascrivibile alla 1ª cat., ridotta al 90, 80, 70, 60, 50, 40, 30% per infermità dalla 2ª all'8ª cat. Si tratta questa della pensione concessa ai cosiddetti "percentualisti" in quanto la pensione è determinata in misura percentuale. Per il personale che ha maturato il diritto a pensione normale; questa viene aumentata di un decimo, salvo che non sia più favorevole il calcolo effettuato come per i percentualisti. E, di conseguenza, "decimisti" vengono definiti coloro che ne beneficiano.

Pereto - 28 Settembre 2003 Festa di San Michele Arcangelo

Il giorno 28 settembre 2003, la Sezione ANPS di Pereto ha festeggiato solennemente la ricorrenza di San Michele Arcangelo, Patrono della Polizia di Stato.

La manifestazione è iniziata alle ore 10 con l'incontro di tutti i Soci e gli invitati nei locali della Sezione, ove, tra le note della banda musicale di Collalto Sabino diretta dal Maestro Li Puma, si attendeva l'arrivo delle Autorità.

Sono intervenuti il Vice Presidente Nazionale ANPS Luigi Russo, il Segretario Generale Michele Paternoster, personale della Questura dell'Aquila, in rappresentanza del Questore, il Presidente della Sezione di Teramo, Genito Fossemò, il nostro affezionato Ettore Pietrangeli,

il Sindaco di Pereto, Giovanni Meuti, Ispettore Superiore (s) nostro Socio, rappresentanti della Sezione dei CC, e della Sezione Alpini, di Pereto, personale del Distaccamento della Polizia Stradale di Carsoli, con a capo il Comandante Paolo Prospero.

Alle ore 11 tutti i partecipanti hanno assistito alla celebrazione della Santa Messa, officiata dal parroco di Pereto Padre Letiziano, nella Parrocchia di San Giorgio Martire. Subito dopo, in corteo, hanno raggiunto il Monumento ai Caduti, dove è stata deposta una corona, e sono stati pronunciati discorsi commemorativi dal Presidente Iannola, dal Sindaco di Pereto e dal Vice Presidente Nazionale Luigi Russo.



Città di Castello - 25 Ottobre 2003 Festa del Sodalizio

Si è svolta, il 25 ottobre 2003, la cerimonia della Festa del Sodalizio, organizzata come ogni anno dalla Sezione ANPS "Giorgio Gaburri" di Città di Castello.

Alla presenza delle Autorità civili e militari, le nostre consorelle Umbre, le Associazioni d'Arma locali, presso il Commissariato, sede della nostra Sezione, si è svolta la commemorazione delle vittime della Polizia con la deposizione di una corona di alloro al monumento ai Caduti.

La cerimonia è poi proseguita con una messa solenne, nella Chiesa della Madonna del Latte, in suffragio dei Caduti della Polizia e Soci scomparsi, officiata da Mons. Franco Scaluppi.

Successivamente, presso l'Hotel Garden di Città di Castello si è consumata una conviviale e nel corso della quale sono stati consegnati attestati ai Soci.

Buona la risposta dei Soci e cittadini simpatizzanti (circa 190 invitati), a conferma che certi valori sono ancora profondamente vivi e di grande attualità nella gente. Al termine della cena, serata danzante fino a tarda sera con tanta allegria.

Un sentito ringraziamento dalla Sezione e dal suo Presidente, va al Segretario Nazionale Isp. Michele Paternoster, per avere accettato l'invito a partecipare alla nostra Festa.



Cremona - 2 Novembre 2003 Inaugurazione Cippo dedicato ai Caduti della Polizia di Stato



Il giorno 2 Novembre 2003, la Sezione ANPS di Cremona ha inaugurato un monumento dedicato ai Caduti della Polizia di Stato, realizzato presso il Cimitero Civico, nell'area ove già sorgono Cippi commemorativi ai Caduti di vari Corpi e Specialità delle Forze Armate e di Liberazione, prospiciente il Sacrario Militare.

Alla cerimonia sono intervenuti il Prefetto Dr. Oreste Iovino, il Questore Dr. Aniello Sciacicco, il Sindaco, il Presidente della Provincia di Cremona, il rappresentante della Sezione ANPS di Milano, Autorità civili e militari ed una folta rappresentanza di Associazioni delle Forze Armate e di Polizia nonché numerosi Soci della Sezione ANPS cremonese.

Il Questore di Cremona, inoltre, per onorare l'evento, ha disposto la presenza di un nutrito picchetto di rappresentanza. Il Cippo, scoperto dal Questore e dal Presidente della Sezione ANPS Isp. Giuseppe Alemanni, è stato benedetto dal

Cappellano Militare Don Pierangelo Sonzogni con una breve ma incisiva omelia.

La realizzazione dell'opera, fortemente voluta dal Presidente dell'ANPS Alemanni, con la collaborazione del Dr. Giuseppe Messa, già Questore di Cremona, è stata disegnata (gratuitamente) dall'architetto Emiliana Brambilla. In virtù del suo valore morale e sociale, ha trovato il notevole sostegno economico offerto dalla Presidenza dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato, dal Presidente della Provincia di Cremona Prof. Giancarlo Corada e dal Sindaco di Cremona Dr. Paolo Bodini che con tale gesto hanno voluto sottolineare quanto importante è stata ed è tuttora l'opera svolta, con sacrificio e sprezzo del pericolo, dalla Polizia di Stato, in favore della cittadinanza cremonese. Per tale riconoscimento, gli iscritti all'ANPS ed i poliziotti di Cremona, riconoscenti ringraziano le predette Autorità.

Le scriminanti previste dagli artt. 51 e 53 del Codice Penale in tema di ordine pubblico

Il nostro sistema penale prevede lo stato di non punibilità di P.U. che nel corso dei servizi di ordine pubblico fanno uso o ordinano di fare uso delle armi o di altro mezzo di coazione fisica per respingere una violenza o vincere una resistenza all'autorità ovvero di fare uso legittimo delle armi, così; come, sancito dagli artt. 51 e 53 C.P.

Prima di procedere alla disamina degli artt. 51 e 53 C.P. è bene specificare alcuni concetti sul significato giuridico di ordine pubblico.

Tra i molteplici fini che lo Stato persegue nell'interesse pubblico, il principale è quello devoluto alla P.S., cui è demandato il mantenimento dell'ordine pubblico e la tutela della sicurezza delle persone.

Tale principio è consacrato nell'art. 1 NU.LL.P.S., che assegna all'autorità di polizia, funzioni tutte riconducibili all'ordine e alla sicurezza pubblica. Spesso si tende a confondere il concetto di ordine pubblico con quello di ordine giuridico.

Quest'ultimo è il sistema globale normativo di un determinato ordinamento statale: esso può indicarsi come il complesso di norme che regolano ogni genere di rapporti in un determinato momento storico e che vengono a cristallizzarsi per tutto l'arco di tempo per cui sono valide.

L'ordine pubblico, invece, è un sistema di principi che deriva dall'ordinamento giuridico, ma per un processo d'astrazione, integrato da principi che sono il risultato di una sensibilità contingente dell'aggregato sociale e che naturalmente non possono trovare codificazione.

L'ordine pubblico è caratterizzato dalla fluidità perché deve adattarsi alle esigenze di una società che muta in relazione alle esigenze che la caratterizzano, il che, è chiaro, si riscontra nell'ordine giuridico che per sua intrinseca natura deve essere fisso e inderogabile.

Per ordine pubblico deve intendersi lo stato di pubblica tranquillità e di sicurezza delle persone e consente il pacifico svolgimento della vita sociale. Esso è la situazione, come ha affer-

mato la giurisprudenza della suprema corte, nella quale sia assicurato al cittadino l'esercizio dei diritti di libertà, la possibilità di svolgere la propria lecita attività senza essere minacciato da offese alla propria personalità fisica e morale, l'ordinato vivere civile che è assenza, giustificazione, meta dello stato libero e democratico.

L'ordine pubblico presuppone l'osservanza dell'ordine legale, ma mentre quest'ultimo è un ordine statico, che indica la perfetta coincidenza del fatto e del diritto, l'ordine pubblico esprime la realtà nel suo aspetto dinamico, da questa emessa discende la conseguenza che in materia di ordine pubblico le considerazioni di fatto devono essere sempre prioritarie nella valutazione di una situazione e delle conseguenti decisioni.

Pertanto, nessuno provvedimento può e deve essere adottato se non sono state previamente valutate le forze sociali in movimento se non sono adeguatamente conosciuti i motivi dell'agitazione e gli stati d'animo dei manifestanti, i luoghi dell'intervento, la congruità delle forze da impiegare per ripristinare l'equilibrio turbato, i mezzi idonei, la scelta dei tempi.

Tuttavia, questi elementi, a volte, non sono sufficienti per prevedere le intenzioni dei manifestanti quando travalicando le disposizioni concernenti le modalità della manifestazione, scegliendo la via della violenza e lo scontro fisico con le forze dell'ordine come mezzo dell'affermazione del presunto diritto.

In questo contesto mi sembra pacifico che l'intervento delle forze dell'ordine che adoperano i mezzi di coazione fisica consentiti dalla legge, va inquadrato nell'ipotesi delle scriminanti dell'esercizio del diritto o adempimento del dovere art. 51 C.P. e uso legittimo delle armi, art. 53 C.P.

Premesso che la terminologia di "Polizia" indica, in senso ampio l'organizzazione di uno Stato alla quale viene affidato il compito di assicurare l'ordine giuridico e sociale ovvero la P.S. nella sua assenza esplica una funzione prevalentemente amministrativa, preventiva e repressiva:

infatti, il suo compito non è quello di creare norme giuridiche né di emettere sentenze, ma bensì di esercitare le funzioni anzidette, allorché si verificano infrazioni delle norme di pacifica convivenza sociale.

L'art. 51 C.P. tradotto logicamente può leggersi come colui il quale è soggetto di un diritto riconosciuto dalle norme statuali e deve ottemperare ad una disposizione giuridica (adempimento di un dovere) oppure deve dare esecuzione a un ordine legittimo della pubblica autorità e si trova nella circostanza in cui l'esercizio di un diritto, l'adempimento di un dovere, l'esecuzione di un ordine comporterebbe necessariamente un fatto costituente reato è legittimato a commettere a condizione che non abusi del diritto e che trattandosi di un ordine, questo provenga dall'autorità legittimata ad emanarlo.

In sostanza bisogna accertare che non si eccede nel fare uso di mezzi di coazione fisica.

L'art. 53 riguarda, invece, la legittimità dell'uso delle armi da parte del P.U. che pur trovandosi di fronte ad uno stato di violenza o di resistenza all'autorità, non ha altra possibilità, considerato la situazione, per respingere una violenza o vincere una resistenza all'autorità, di fare uso di mezzo di coazione fisica, a condizioni però che l'impiego delle armi sia limitato solo all'indispensabile per respingere la violenza o vincere la resistenza.

Da ciò discende che, per stabilire se l'uso delle armi da parte del P.U. (e non l'incaricato di un pubblico servizio), è legittimo, occorre verificare se al momento di dare l'ordine si erano configurate le suindicate condizioni oggettive, nel senso che la violenza si concretizza effettivamente con l'impiego di una vera e propria forza fisica che induce l'autorità a prendere determinata decisione.

Di contro però, l'autorità deve ricorrere all'uso delle armi solo in casi estremi e deve essere mantenuto nello stretto necessario, mentre, in caso contrario si avrebbe l'eccesso dell'uso di tali mezzi e, quindi punibili ai sensi dell'art. 55 C.P.

CONTRIBUTI VOLONTARI

A FIAMME D'ORO

Dott.ssa Carmen Casse-
ro, Roma, per ricordare i
propri genitori Adalgisa e
Vincenzo € 30,00

Il Socio Radames Maz-
zari, Ferrara € 20,00

Sezione ANPS di Susa € 30,00

Il Socio Giuseppe Cam-
pochiaro, Rieti, in me-
moria dei fratelli Miche-
langelo, Francesco, An-
tonio, Erminio e Sante € 50,00

Dr. Enrico Esposito, Ca-
stellammare di Stabia € 25,00

ALLA SEZIONE DI TRIESTE

La Sig.ra Anna Maria Bloc-
chi, ved. Spada, in me-
moria del marito M.lo di
1° Cl. della Polizia di Sta-
to Cav. Domenico Spada € 30,00

La Sig.ra Onorina Morat-
to, in memoria del Defun-
to marito Silvano Pistan,
App. di P.S. n congedo,
deceduto in Aurisina (TS)
il 30-9-2000 € 50,00

Il Socio Vittorio Cerven-
i e la figlia Nadia, in me-
moria della Defunta mo-
glie e mamma Elia Seve-
ri, deceduta in Trieste il
15-10-2002 € 40,00

La Sig.ra Maria Buffon, ved.
Peresson, nella ricorren-
za dell'8° anniversario
della morte di Silvio Pe-
resson, Sovr. Capo della
Polizia di Stato in cong. € 50,00

Il Socio Cav. Mario Du-
dine, nella ricorrenza
del 5° anniversario del-
la morte della moglie
Sig.ra Mariuccia Garbin,
deceduta il 20-10-1998 € 200,00

La Sig.ra Adilia Mazzerò,
ved. Olivo, nella ricorren-
za del 1° anniv. della mor-
te del marito Avellino Oli-
vo, Sovr. della Polizia di
Stato € 34,00

ALLA SEZIONE DI FORLÌ

La Sig.ra Maria Antonia
Amoriello, ved. dell'App.
della Polizia di Stato Sa-
bino Nazzaro € 20,00

La Sig.ra Agostina Sasdel-
li, ved. dell'Ass. Capo
U.P.G., Antonio De Luca € 16,00

Gerlando Sanzio € 15,00
Vito Di Lauro € 10,00
Giuseppe Petrocelli € 4,00
Lionzo Mele € 4,00

ALLA SEZIONE DI SIRACUSA

Guido La Faiette € 26,00
Salvatore Passanisi € 10,00

ALLA SEZIONE DI PESCARA

Carlo Baccelli € 1,00
Donato Ciccolella € 1,00
Donato Cipollone € 10,00
Antonio Di Cesare € 1,00
Fiorindo Di Teodoro € 5,00
Aldo Ferri Teodori € 500,00
Carmine Giuliani € 2,00
Adele Massaccesi € 5,00
Emilio Scimia € 5,00
Rosario Stanganello € 2,00

ALLA SEZIONE DI MILANO

Giuseppe D'Aloiso € 5,00
Mauro Cartabia € 4,00
Gennaro De Vivo € 5,00
Andrea Faraci € 5,00
Paolo Rotondo € 14,00
Leone Scolese € 15,00
Carmine Liberti € 10,00
Antonio Minchella € 10,00
Giuseppe Greco € 50,00
Francesco Lombardo € 25,00
Giovanni Grasso € 9,00
Dante Corradini € 5,00
Espedito Magnelli € 5,00
Franco Spagoni € 5,00
Fabio Baldini € 10,00
Angelo Romeo € 16,00
Nunzio Maresca € 1,00
Vito Patruino € 4,00
Raffaele Cirillo € 15,00
Lucio Aufferi € 30,00
Americo Colicchia € 4,00
Giovanni Spano € 10,00
Nicola Rulli € 25,00
Antonio Fiori € 4,00
Gaetano Brogna € 16,00
Giovanni Giugno € 4,00
Ciro Pergamo € 14,00
Luca Posa € 20,00
Marco Cicchinelli € 4,00
Vito Ventola € 14,00
Giuseppe Lacovara € 4,00
Pietro Muscarella € 9,00
Giuseppe Palumberi € 25,00
Raffaele Saluzzo € 4,00
Antonio Cascarella € 34,00
Guido Wilmant € 70,00
Giovanni Spani € 10,00
Espedito Magnelli € 10,00
Vincenzo Leopardi € 34,00
Oscar Lanzi € 9,00
Gianfranco Biasia € 11,00

Vincenzo Camevali € 50,00
Remo Bisi € 15,00
Oreste Arduino € 20,00
Emilio Ghilardi € 4,00
Giuseppe Villa € 60,00
Nicola Furguele € 10,00
Saverio Renna € 6,00
Dina Donadello € 25,00
Rosaria Morena € 25,00
Ornella Doria € 9,00
Nilde Petracchi Sala € 100,00
Aida Abbiati € 25,00
Rosanna Lucarelli € 14,00
Concetta Fasano € 23,00
Caterina Gianni € 4,00
Maria Pia Boccato € 34,00
Marta Pulsoni € 50,00
Gianfranco Carugati € 8,00
Liliana Vitali € 19,00
Calogero Castrogiovanni € 30,00
Gaetano Migliavacca € 10,00
Giovanni Angotti € 40,00
Nadia Albanese € 4,22
Giuseppe Piccoli € 10,00
Gabriele Merlo € 25,00
Federico Borio € 9,38

ALLA SEZIONE DI CALTANISSETTA

Giovanni D'Asaro € 50,00
Filippo Guarino € 50,00
Francesco Gurgone € 34,00
Angelo Leto € 34,00
Salvatore Sapienza € 34,00
Antonio Cioffi € 30,00
Angelo Falzone € 30,00
Leonardo Guida € 25,00
Giuseppe Virgilio € 25,00
Giuseppe Malleo € 20,00
Silvestro Patanè € 20,00
Salvatore Miraglia € 15,00
Vincenzo Impellizzeri € 14,00
Vincenzo La Spisa € 14,00
Natale Lauricella € 14,00
Domenico Li Ranzi € 14,00
Salvatore Marino € 14,00
Luigi Russello € 14,00
Alfonso Frenna € 10,00
Salvatore Giugno € 10,00
Salvatore Pennisi € 10,00
Giuseppe Perriera € 10,00
Onofrio Acquisto € 9,00
Michele Amico € 9,00
Salvatore Ciulla € 9,00
Giacomo De Leo € 9,00
Epifanio Di Blasi € 9,00
Giovanni Di Dio € 9,00
Cristoforo Di Nolfo € 9,00
Giuseppe Donisi € 9,00
Giovanni Dore € 9,00
Pasquale Esposito € 9,00
Gaetano Fantuzzo € 9,00
Luciano Fiandaca € 9,00
Gesualdo Granata € 9,00
Rocco Iozza € 9,00
Rosa Liuzzo € 9,00

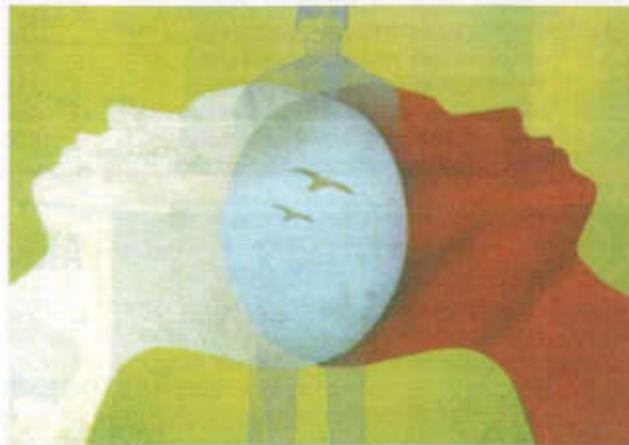
Giovanna Ficarra € 9,00
Ignazio Lo Presti € 9,00
Michele Lo Vetere € 9,00
Gerardo Lumia € 9,00
Emanuele Messina € 9,00
Salvatore Montalbano € 4,00
Giuseppe Narbonesi € 4,00
Giovanni Patti € 4,00
Giuseppe Porrovecchio € 4,00
Stefano Randazzo € 4,00
Vincenzo Russo € 4,00
Salvatore Nicotra € 9,00
Salvatore Nicolichchia € 9,00
Nicola Pignataro € 9,00
Enrico Quintavalla € 9,00
Francesco Ricotta € 9,00
Antonio Russo € 9,00
Carmela Russo € 9,00
Salvatore Seminatore € 9,00
Guido Serafini € 9,00
Domenico Sinopoli € 9,00
Francesco Siracusa € 9,00
Paolino Tirone € 9,00
Rocco Vitello € 9,00
Vincenzo Acquaviva € 4,00
Domenico Adducci € 4,00
Angelo Alaino € 4,00
Salvatore Amato € 4,00
Aldo Barbarotto € 4,00
Vito Bruno € 4,00
Vincenzo Callari € 4,00
Michele Calvagno € 4,00
Adolfo Cambria € 4,00
Michele Cammarata € 4,00
Maurizio Cioffi € 4,00
Michele Curatolo € 4,00
Antonio Di Marca € 4,00
Calogero Di Pasquali € 4,00
Aldo Esposito € 4,00
Lorenzo Ferrera € 4,00
Giuseppe Galletto € 4,00
Giovanni Giangreco € 4,00
Cristoforo Incorvaia € 4,00
Calogero Infurnari € 4,00
Vincenzo Lauria € 4,00
Giuseppina Lo Cascio € 4,00
Pietro Lo Dico € 4,00
Angelo Marra € 4,00
Carmelo Mazza € 4,00
Carmela Mendola € 4,00
Francesco Miceli € 4,00
Alessandro Milazzo € 4,00
Giorgio Moltisanti € 4,00
Salvatore Montana € 4,00
Natale Palagonia € 4,00
Concetta Pennisi € 4,00
Salvatore Presti € 4,00
Antonietta Roma € 4,00
Giuseppe Sabatino € 4,00
Angelo Scaringi € 4,00
Nunziata Speciale € 4,00
Salvatore Ventura € 4,00
Cataldo Naro € 3,00
Giovanni Sciascia € 4,00
Rosario Spina € 4,00
Grazia Virone € 4,00

LE SORELLE SIAMESI

Doveri e responsabilità dei chirurghi

La stampa e tutti gli organi d'informazione nella prima settimana di luglio dell'anno scorso, hanno reso noto la vicenda delle Sorelle Siamesi sottoposte ad intervento chirurgico per separare le loro teste che alla nascita si presentarono unite. Vissero così fino al giorno in cui decisero di rivolgersi ai Medici per risolvere la loro angosciante situazione.

Le Sorelle Siamesi, congiunte per la testa, nate in Iran e vissute come alla nascita, per 29 anni, si chiamavano Ladan e Laleh. Una, laureata in legge, l'altra giornalista.



nelle sale operatorie italiane. Le Pazienti entrarono in sala operatoria con animo sereno, quasi sorridendo, pensando di uscirne per iniziare una nuova e felice vita individuale.

Avevano chiesto di essere separate per liberarsi dallo stato angosciante in cui si trovavano.

Ben 28 Chirurghi ed un centinaio d'Infermieri ed Infermiere, si sono sottoposti ad una maratona chirurgica

che non aveva precedenti nella storia della Medicina. Dovevano aprire la scatola cranica e separare nella parte mediana il cervello, comune ad ambedue, la qual cosa richiese un raffreddamento di 17/18 gradi. Sia i Chirurghi che le Pazienti sapevano bene di correre rischi di estrema gravità che furono accettati da ambo le parti, consapevolmente. Tutti ebbero fede. I Medici d'altronde non potevano esimersi da ciò che a loro veniva chiesto. Si prepararono all'arduo compito con tutta la loro scienza e coscienza, razionalmente consapevoli d'adoperarsi in favore della vita. Le Pazienti chiedevano di essere liberate da un errore commesso dalla natura. Questo struggente desiderio ha dato loro la forza ed il coraggio di affrontare la prova.

LA NOTIZIA DELLA MORTE

In tutto il mondo, che seguì con ansia e trepidazione le varie fasi dell'operazione, fu una stretta al cuore quando si diffuse la notizia che le Sorelle Siamesi erano morte sul tavolo operatorio. Erano vissute in una torturante unità per 29 anni. Non potevano essere operate in Iran perché le leggi di quella Nazione non consentivano di operare persone a grave rischio perché veniva ritenuto un suicidio. Ecco perché le Gemelle decisero di viaggiare fino a Singapore: l'atto operatorio significava il raggiungimento dell'agognata libertà. La loro morte annichì i Medici che avevano eseguito l'intervento.

Quando si perde un Paziente, quando si assiste alla sua morte tra le proprie mani, ci si sente sfiniti moralmente e fisicamente, interviene un senso di colpa intollerabile. La perdita di una persona lascia sempre nell'archivio della memoria e nel proprio animo un'impronta indelebile, dopo il verificarsi dell'esito funesto hanno inizio le domande.

Il Medico s'interrogherà e chiederà sempre a se stesso: dovevo farlo? La risposta è inequivocabilmente: Sì, perché quello era ed è il dovere del Medico!

Tutti coloro che parteciparono al lavoro al tavolo operatorio, tutti d'alto livello, sapevano bene il grande rischio che affrontavano. Si può anche ipotizzare che essi abbiano sottovalutato la sfida tecnica dell'operazione, e sopravvalutato la propria capacità chirurgica ma non hanno certamente, senza ombra di dubbio, ingannato le Pazienti!

Laden e Laleh erano molto motivate e di notevole educazione. Sapevano bene il rischio che affrontavano. Rischio che poteva avere come esito il non sopravvivere all'intervento chirurgico. E purtroppo non sopravvissero.

Altra domanda: hanno forse i Chirurghi osato compiere un intervento talmente rischioso su delle Pazienti che non erano né malate né in pericolo di vita?

A posteriori si possono fare tutte le ipotesi, tra rimorsi e congetture varie, ma è difficile pensare ad una convincente e definitiva risposta diversa da quella affermativa del già detto Sì!

AL SERVIZIO DEI MALATI

Il fondamento della professione Medica esige d'essere sempre ed in ogni luogo al servizio della volontà del Paziente, con l'esclusione (a parere dello scrivente) di richieste che significano interruzione della vita.

Consideriamo per un momento alcuni casi in cui, valutazioni estranee vorrebbero realizzare espressi desideri dei Pazienti. In primo luogo il Medico deve salvare la vita, anche se, in particolari condizioni di sofferenza qualche Paziente ne richiede la soppressione. Egli non può e non dev'essere mai strumento di morte.

In alcuni distretti Olandesi e nell'Oregon (USA), è consentita l'assistenza medica per una dolce morte, soddisfatte precise procedure, un consenso legislativo che ha tutti gli ingredienti di un suicidio assistito.

Ricordiamo per inciso che i 50 Stati che compongono gli Stati Uniti d'America, secondo la Costituzione, possono decidere come meglio loro aggrada in ogni campo ad eccezione di quanto attiene alla Difesa ed agli Affari Esteri, compiti demandati esclusivamente al Presidente degli USA, responsabile di fronte a tutta la Nazione. Naturalmente qui ci caliamo nel problema dell'Eutanasia, per il quale rimandiamo all'articolo pubblicato in Fiamme d'Oro del luglio/agosto 1992. A nostro umile e cristiano parere, si tratta di un errore, sia per lo Stato che lo consente che per i Medici che accettano di prestare la loro opera. Non solo perché imbarca i Medici in un compito infido ponendoli su uno sdruciolevole pendio. Mettere a morte i Pazienti in nome di un superiore senso umanitario, praticare cioè l'e-

utanasia, può facilmente divenire un atto abitudinario ed irresponsabile. Anche se non esistessero discese scivolose, in questa materia sono in gioco importanti principi etici. I Medici sono persone alle quali ci si rivolge per essere curati e guariti e non per esser aiutati a morire o far morire. Una richiesta di tal genere non è soltanto un'assurdità filosofica ma una sanzionabile violazione del giuramento d'Ippocrate che il Medico ha pronunciato quando gli è stata consegnata la laurea in Medicina! Egli si è impegnato a rispettarlo in ogni suo atto medico. E poi, mai dimenticare che "in primis non nocere" - prima di tutto non far del male - tanto più se si tratta di favorire la morte!

Purtroppo ci sono altre forme di auto immolazione, meno istantanee e meno spettacolari alle quali il Medico non deve prestare la sua opera: l'uso delle droghe, il drogato è un malato che deve essere curato, a salvarsi dalla distruzione di se stesso, non aiutato a drogarsi.

Altro esempio: gli Specialisti di Chirurgia Plastica, prima di consigliare talune operazioni, per esempio una rinoplastica, devono valutare lo stato psichico dei soggetti che alla forma del naso attribuiscono tutte le loro disavventure, prima di mettersi al servizio della loro volontà, altrimenti, anche se si è compiuta la migliore opera d'arte, si rischia d'avere un Paziente sempre e comunque insoddisfatto. A New York ci sono degli operati divenuti delle maschere e delle donne ridotte alle sembianze di felini.

IL COMPORTAMENTO DEI MEDICI

Mettendo ora da parte quanto appena detto che si riferisce ad una scarsa quantità di casi specifici, ci corre l'obbligo di dire o reiterare che la volontà del Paziente è sovrana ed il dovere del Medico è sempre quello d'essere il suo umile e benevole servitore.

Ecco perché i Medici del Raffles Hospital di Singapore, nel loro comportamento sono stati esemplarmente corretti nel tentativo di separare Ladan e Laleh che a loro si affidarono. Essi non erano davanti ad un caso di autodistruzione, erano alla ricerca di realizzare una liberazione. I Chirurghi hanno provato a disfare, a sciogliere una forma di mostruosità fisica imposta dalla natura. Le pazienti non chiedevano nulla di speciale, niente di sovrumano, radicalmente niente che fosse al di là della natura umana, erano semplicemente alla ricerca del soddisfacimento del più semplice e pedestre dei desideri: vivere come singoli esseri umani. Avevano sofferto per un errore di natura, un errore d'individualità. Richiedevano niente altro che la possibilità della solitudine, quella solitudine che il nostro Francesco De Santis definì essere "il nutrimento delle anime forti". E forti sono state ed erano quelle due giovani vite, per rischiare tutto al fine di realizzare un diritto perfettamente razionale, con coraggio e nobiltà intellettuale. I Medici che hanno assecondato il loro cosciente eroismo, non possono essere accusati di alcuna colpevolezza. Essi hanno compiuto un dovere, consapevoli di una possibile disfatta. Finirono amareggiati che la vittoria ancora una volta avesse arreso alla natura in tutta la sua crudeltà.

L'emendamento del Sen. Manfredi al disegno di Legge Delega

IN MATERIA PREVIDENZIALE

Le ragioni di un giudizio positivo

Il disegno di legge delega in materia previdenziale, già approvato dalla Camera dei Deputati, è passato all'esame della XI Commissione (Lavoro pubblico e privato) del Senato, contraddistinto dalla sigla A.S.2058.

Ad esso, il Senatore Manfredi ha presentato un emendamento del quale riportiamo il testo.

"All'articolo 1, comma 2, dopo la lettera q), aggiungere la seguente:

q-bis. È istituita presso l'INPDAP la Cassa Autonoma per la gestione delle pensioni dei dipendenti civili e militari dello Stato, alla quale vengono destinate, con decorrenza dal 1° gennaio 2004, le seguenti risorse:

- l'attuale quota del 24,90% versata dallo Stato alla gestione dei contributi previdenziali;
- l'attuale quota dell'8,75% dei contributi a carico dei dipendenti civili e militari dello Stato, aumentata dell'1,25%;
- una ritenuta pari al 2% sulle rendite vitalizie con importo netto mensile da 5.000 a 10.000 euro, del 3% da 10.000 a 15.000 euro e del 5% da 15.000 euro in poi;
- lo 0,5% delle entrate derivanti dalla vendita degli immobili dello Stato.

Il Governo è delegato ad emanare, entro un anno dall'approvazione della presente legge, uno o più decreti allo scopo di modificare ed integrare la normativa in materia di pensioni degli ex dipendenti civili e militari. A tal fine il Governo dovrà attenersi ai seguenti principi e criteri direttivi:

- disciplinare le modalità di

aggancio automatico delle pensioni degli ex dipendenti civili e militari statali al trattamento previsto per il personale in servizio, mediante la ricostruzione delle singole posizioni amministrative, a decorrere dal 1° gennaio 2004;

- rideterminare l'importo della liquidazione del nuovo trattamento economico, calcolato sul 60% della differenza riliquidata e quella percepita, nella misura che sarà gradualmente del 25% nel 2004, del 35% nel 2005 e del 40% nel 2006;

- prevedere, a decorrere dal 1° gennaio del 2007, l'estensione degli aumenti corrisposti al personale in servizio anche al personale in quiescenza, nella misura del 60%;

- rideterminare l'importo delle quote di pensioni di reversibilità, prevedendo un aumento della quota di pensione al solo coniuge superstite avente diritto pari al 20%;

- prevedere la presenza, in seno agli Organi di gestione e controllo dell'INPDAP, di rappresentanti della categoria dei pensionati del settore pubblico;

- prevedere la presenza di rappresentanti dei pensionati del settore pubblico allargato in sede di contrattazione collettiva al personale in servizio".

Non possiamo non esprimere il nostro consenso alla presentazione ed al contenuto dell'emendamento di cui sopra.

Già da tempo sapevamo che l'Ufficio legislativo del gruppo di Forza Italia al Senato di concerto con gli altri gruppi parlamen-

tari della Casa delle Libertà - aveva allo studio un provvedimento legislativo in merito. Di ciò avevamo ripetutamente parlato con la Senatrice Maria Claudia Ioannucci e ciò ci fa sperare che tutti i componenti del gruppo di Forza Italia e forse della Casa delle Libertà sottoscrivano ed appoggino, con il loro voto favorevole, l'emendamento in questione, dando ad esso, di conseguenza, particolare rilievo ed attendibilità di approvazione.

L'emendamento ha il pregio di fornire, nel suo testo, importanti fonti di copertura finanziaria dei provvedimenti in esso contenuti.

La nostra Costituzione, con l'articolo 36, impegna il legislatore stabilendo che "il lavoratore ha diritto ad una retribuzione... in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé ed alla famiglia una esistenza libera e dignitosa" e con l'articolo 38 che "i lavoratori hanno diritto che siano previsti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di... vecchiaia...".

È difficile pensare che la Costituzione venga rispettata con l'attribuzione ad un lavoratore, giunto in età di maggior bisogno per maggior necessità di assistenza, del 60% della retribuzione raggiunta al termine della propria attività lavorativa, e ad una vedova, ancora più bisognosa, del 54% della retribuzione stessa.

Pertanto, dopo la riforma Dini-Amato, con il sistema contributivo a pieno regime, tali percentuali saranno rispettivamente del 48% circa e del 30%.

Quindi, le attuali proposte costi-

tuiscono sicuramente un grosso passo avanti e danno, ai pensionati di oggi ed a quelli di domani il conforto di una attenzione del mondo politico ai loro problemi e la speranza di futuri miglioramenti legati ad un decollo dell'economia nazionale con la reperibilità di maggiori risorse anche per il settore previdenziale.

Secondo punto importante è il ritorno ad una gestione previdenziale a capitalizzazione, dopo il riscontro del fallimento del sistema a ripartizione, peraltro eticamente poco corretto e causa di un voluto conflitto generazionale.

Terzo punto: l'aggancio proposto è garanzia del non ripetersi

del fenomeno delle "pensioni d'annata", giudicato universalmente incivile.

Quarto: l'attenzione finalmente concessa alle vedove, sicuramente parte più debole ed indifesa della nostra società.

Quinto: la previsione della partecipazione di rappresentanti della categoria dei pensionati pubblici sia negli organi di gestione e controllo, sia nella contrattazione relativa ai futuri trattamenti stipendiali e pensionistici.

Un quadro tutto positivo, quindi, e non solo per noi, ma anche per le forze politiche, governative e sindacali, le quali, nella situazione attuale, non possono non temere reazioni sociali inar-

restabili che potrebbero manifestarsi al raggiungimento di una situazione previdenziale insostenibile, per il continuo deterioramento del valore reale delle pensioni e per il mancato decollo delle pensioni integrative e l'imminente sentenza della Corte Costituzionale, prevista di giorno in giorno, che potrebbe ricalcare quelle coraggiose dell'ultimo ventennio.

Non ci resta, quindi da sperare che l'emendamento venga approvato!

Si allega la petizione del Gruppo Lavori dell'Assoarma che tutti i Soci dovranno inviare con urgenza.

ALL'UFFICIO DI PRESIDENZA
DEL SENATO DELLA REPUBBLICA
PALAZZO MADAMA
00186 ROMA

e, per conoscenza: ALL'ILLUSTRISSIMO
PRESIDENTE DELL'11ª COMMISSIONE PERMANENTE
LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE
SENATO DELLA REPUBBLICA

OGGETTO: Petizione ai sensi dell'art. 50 della Costituzione per far approvare gli emendamenti al DDL 2058, proposti dal Senatore Luigi Manfredi ed altri

Il sottoscritto nato a

il cittadino italiano, residente a

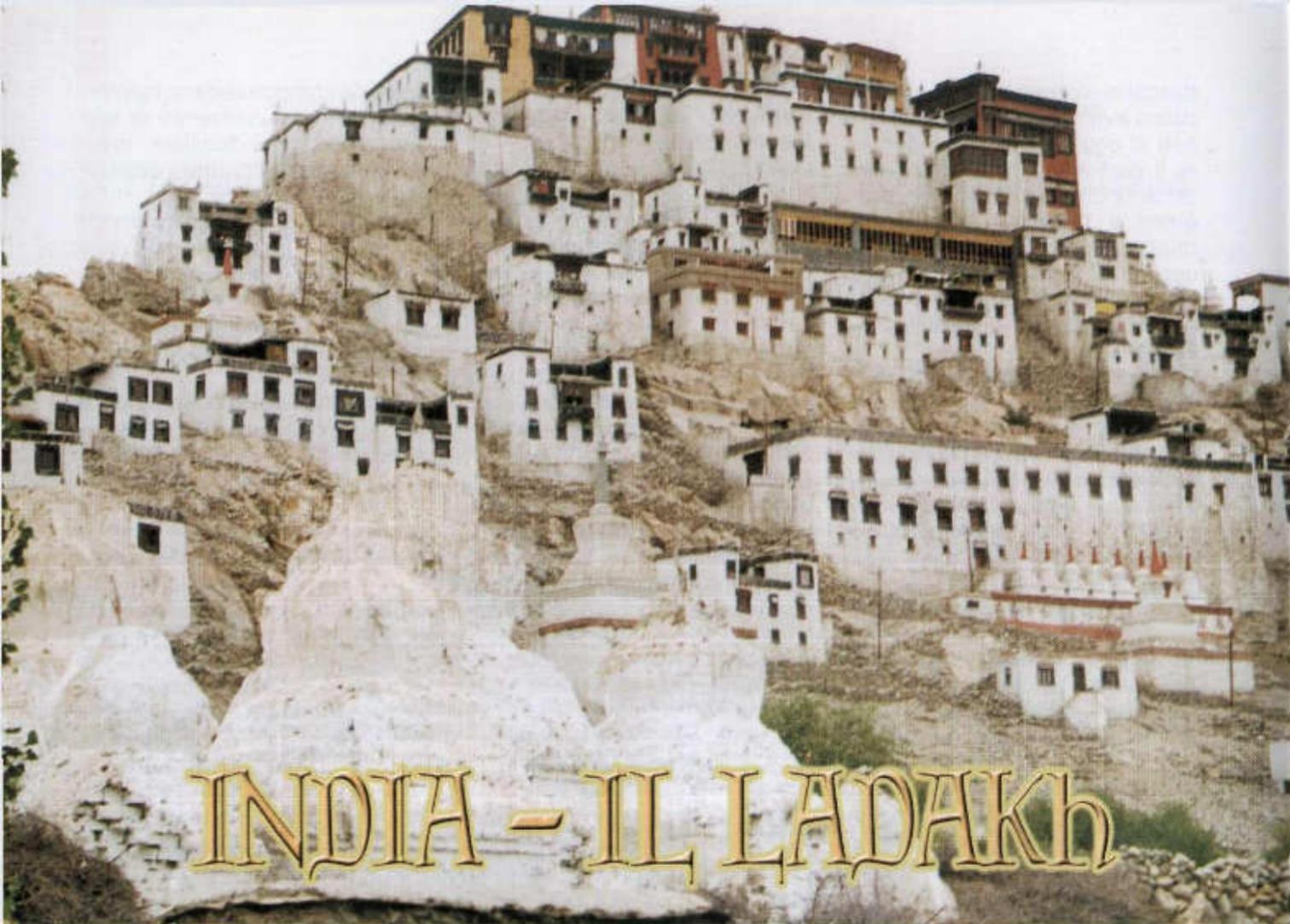
Via n. CAP Tel.

rivolge la petizione ai sensi dell'art. 50 della Costituzione per CHIEDERE l'approvazione degli emendamenti, presentati dal senatore Manfredi ed altri, relativi al DDL 2058 "Delega al Governo in materia previdenziale...", all'esame dell'11ª Commissione - Lavoro, Previdenza sociale, che prevedono la costituzione di una Cassa Autonoma per la gestione delle pensioni, l'aggancio automatico della pensione al trattamento del personale in servizio, l'aumento della pensione di reversibilità e la presenza di rappresentanti della categoria dei pensionati in seno agli Organi di gestione e controllo ed in sede di contrattazione collettiva relativa al personale in servizio.

Desidera essere informato sugli sviluppi della situazione e porge cordiali saluti.

..... li,
(firma)

Allegata fotocopia della Carta d'Identità



di Sergio Cantoni

Se uno conosce l'India classica e atterra a Leh si guarda in giro e pensa subito: devo aver sbagliato aereo oppure la carenza d'ossigeno comincia a creare i primi effetti negativi sul mio cervello.

Il Ladakh non ha niente dell'India che noi abbiamo memorizzata nel tempo. Infatti è un pezzo di Tibet incluso nei confini indiani.

La popolazione autoctona è di origine tibetana, parlano il ladaki che è un dialetto tibetano, scrivono in tibetano e sono di religione buddista lamaista che è appunto di ceppo tibetano. Nel tempo si sono mescolati con popolazioni indiane e si possono vedere questi incroci osservando attentamente la gente che si incontra. Poi ci sono parecchi indiani puri arrivati lassù per svariati motivi, soprattutto a Leh. Però il ladaki puro, che s'incontra soprattutto nei paesini fuori Leh, è indubbiamente un tibetano. Perfino il tè che vi viene offerto in una casa ladaki è di chiara origine tibetana: tè con burro di yak. Provatelo, non è cattivo.

Come arrivare quassù? È il problema prioritario sia del viaggiatore, sia del Tour Operator che organizza il viaggio. Prendiamo l'aereo a New Delhi ed in un'ora circa siamo a Leh? Oppure saliamo via terra pian pianino e con tanta pazienza?

Con la prima soluzione si avrà un brusco impatto con l'al-

titudine. Leh è a 3.600 metri, il fisico non ha avuto il tempo per acclimatarsi. Il mal di montagna, per un paio di giorni, è possibile, dipende da fisico a fisico. Inoltre, e questa è forse la rinuncia più significativa, si perdono tutte le stupende vallate, i passi mozzafiato e le superbe montagne del Himachal Pradesh.

Se amate la montagna vi consiglio di andare lassù via terra. Ci vuole pazienza perché si va piano, quasi sempre su strade impossibili e fortemente trafficate da mezzi militari (non dimentichiamoci che siamo vicino al Kashmir).

I passi da 4.000 ai 5.000 metri sono frequenti. Ce n'è uno, il Tanglang La, che arriva ai 5.350 metri. Lassù l'aria è veramente rarefatta, comunque, tranne qualche eccezione, tutti lo superano bene. Questo sali e scendi di parecchi giorni vi abituerà gradualmente all'altezza, anche se le prime notti saranno dure per dormire, vi sveglierete continuamente.

Per arrivare in Ladakh ci sono due vie: quella che passa per Srinagar via Kashmir oppure Punjab-Himachal Pradesh attraverso Amristar, Manali, Jispa Sarchu. Alcuni viaggiatori incontrati a Leh erano arrivati via Kashmir e m'hanno detto di non aver avuto nessun problema. Qualche volta si ha fortuna, qualche volta la fortuna può anche voltare le spalle.

Noi abbiamo optato per la via Punjab-Himachal Pradesh.



Donne al lavoro a Lamayuru.
In basso: campo tentato a Sarchu - 4400 metri.
Sotto al titolo: Monastero di Thikse.

Questa via include la città di Amristar con il famoso tempio dei Sik. Il cosiddetto Tempio d'oro, sacro per queste popolazioni. Molto bello e molto interessante. Anche la gente è molto ospitale e ricca di vecchie tradizioni e valori.

Vi colpirà il fatto che accanto al tempio funziona, per tutti senza distinzione di razza e religione, una mensa che distribuisce ogni giorno dell'anno, a chi lo desidera, un pasto gratuito. Questo vi dà già un'idea sulla solidarietà che regna fra i Sik. Dicono che sono dei famosi guerrieri, sarà, non lo metto in dubbio, ma a noi tutti questi omaccioni dalle spalle larghe e dall'ampio e cordiale sorriso hanno dato l'impressione di persone corrette e serie.

Vi do un piccolo, ma significativo esempio di come la pensano. La nostra guida sik entrando in ogni luogo di culto, si chinava, toccava il suolo e si portava le dita alla fronte. Incuriosito, gli chiesi cosa significasse quel gesto. La risposta fu stupefacente: in questi posti transitano migliaia di persone al giorno, c'è gente peggiore di me, ma anche migliore di me. Cerco di captare lo spirito dei migliori per arricchirmi spiritualmente.

Certo che per il nostro mondo occidentale, così materiale, superficiale e vuoto sono impensabili queste esigenze. Forse loro sembreranno ingenui, ma il credere in niente, come capita a molti di noi, pian piano ci sta svuotando. È proprio questo svuotamento che induce parecchia gente ad andare in cerca di nuovi valori.

Purtroppo siamo rovinati dal consumismo e dalle mode. C'è qualcuno che parte per l'India con un pacchetto "tutto incluso". Per tutto incluso intendo anche un bagno di purificazione ed una nuova spiritualità. Le cose però non sono così semplici. Non è tutto oro quello che luccica. Ci sono tanti furbi anche in India. Un avvocato indiano che ho conosciuto tempo fa m'ha detto testualmente: la maggioranza della nostra popolazione deve lottare duramente per sopravvivere. Non ci sono in giro tanti mistici o santoni "veraci" come si pensa. Quelli che ci sono, ed indubbiamente ce ne sono, vivono appartati e voi neanche li vedete. Se per caso ne scoprirete qualcuno, state pur certi che il giorno dopo cambia posto perché non vuole essere disturbato. Se è un vero e proprio mistico pensate sia interessato ai vostri sguardi o magari alle vostre macchine fotografiche?

Anche prima d'arrivare, faticosamente, in Ladakh, certi

paesaggi sono veramente suggestivi e maestosi. Non bisogna fare troppo caso alle strade strette, senza paracarri ed in terra battuta. Gli autisti indiani sono superlativi, calmi, sicuri e sempre gentili anche quando sopraggiunge un veicolo in senso contrario. Generalmente non litigano mai e fanno tutte le manovre necessarie al passaggio di entrambi i veicoli. Noi certamente saremmo più "nervosetti" e forse con qualche parolaccia di troppo.

Arrivati in Ladakh e osservando le costruzioni, ci si accorge subito di essere arrivati in un altro mondo. Leh è un'interessante cittadina con parecchi turisti occidentali e quindi ci sono diversi alberghi che però sono quel che sono. Non aspettatevi grandi cose. Particolarmente noioso è il fatto che spesso manca l'elettricità. Comunque devo dire che si danno da fare sia come pulizia sia per il cibo che è accettabile e certi piatti risultano anche buoni.

Comunque la parte più bella ed interessante del viaggio sono i monasteri del Ladakh, questi dovete assolutamente vederli. Ce ne sono tanti e generalmente i più famosi sono elencati in qualsiasi programma di viaggio che si rispetti.

A me personalmente ha colpito il monastero Thiksey detto anche il piccolo Potala. Eccezionale il colpo d'occhio che soddisferà anche il viaggiatore più esigente. Certo non è il Potala di Lhasa, però anche qui avrete degli scorci notevoli.

Altro monastero bello, anzi bellissimo, è Lamayuru circondato da un paesino di alta montagna ed abitato da pure popolazioni himalayane. Per me Lamayuru come paesaggio è imbattibile. Poche volte in vita mia ho visto posti così suggestivi. Dista da Leh 124 Km e si attraversano montagne che sembra parlino e siano abitate da saltellanti folletti. Solo Lamayuru, questa è una mia opinione personale e non è detto che sia condivisa, compensa la fatica di tutto il viaggio, certamente faticoso, per il Ladakh. Le foto che troverete in questo articolo vi daranno appena un'idea di quello che vedrete sul posto. La realtà è molto più importante e maestosa. Concludo mettendovi in guardia circa i severissimi e lunghi controlli di sicurezza che dovrete subire all'aeroporto di Leh in partenza per New Delhi. Non dimenticate che questo è un aeroporto militare ed ha i suoi regolamenti. Niente temperini, niente forbici, nessuna cosa appuntita, nessun tipo di batteria né per la pila né per la macchina fotografica. Mettete tutto in valigia non tenete niente in bagaglio a mano. Se farete così non avrete problemi, i militari sono gentilissimi, ma devono eseguire gli ordini.



COME ERAVAMO



Il XX Reparto Mobile del Corpo delle Guardie di P.S. "PARMA" durante una esercitazione di "SOC-CORSO PUBBLICO" in foto.

- Allestimento di una tendopoli
- Le cucine da campo in funzione
- Una ispezione delle vivande

Esercitazione svolta a S. Pietro di Carpegna (BO) dal 19 al 25 Giugno 1962.

Alla predetta esercitazione parteciparono diversi Soci della Sezione di Parma allora in servizio a Piacenza.



Il Socio effettivo Giuseppe Milleri, della Sezione ANPS di Perugia, ci invia questa foto, dove è ripreso con un gruppo di colleghi del SERVIZIO D'ONORE presso il Palazzo Sforzesco di Milano nell'anno 1950. Il Milleri, riconoscibile indicato con la freccia, sarebbe ben lieto di incontrarsi con qualcino di loro per rievocare i tempi passati insieme, scrivendo al seguente indirizzo: Milleri Giuseppe Via G. Giusti, 60 06127 Perugia Tel. 075.5008016



SPECIALE "FIAMME D'ORO"

STORIA DELLA POLIZIA ITALIANA

DAL 1848

UNA REALIZZAZIONE DEL CENTRO STUDI DELLA SEZIONE ANPS DI TORINO



13ª PUNTATA

LA PUBBLICA SICUREZZA DI TORINO CAPITALE

1861 - 1864

*La nascita della Direzione generale di P.S. (1861) e l'istituzione del Deposito Allievi Guardie a Torino (1863)
I moti di Torino del settembre 1864 e il ruolo della Polizia*

di Milo Julini

Carlo Astengo, nato a Savona nel 1837, già segretario comunale, nel 1853 era entrato come volontario nell'Amministrazione di P.S. Benché privo di laurea, percorse tutti i gradini della piramide burocratica: nel 1880 divenne direttore reggente della divisione del personale di pubblica sicurezza, nel 1881 fu promosso ispettore generale di prima classe, fu poi prefetto a Siracusa e a Caserta, reggente per un anno la direzione generale dell'amministrazione civile nel 1896, presidente di sezione del Consiglio di Stato, dal 1903 al 1912, e senatore. Astengo fu autore, eccezionalmente operoso, di basilari studi giuridici. Con la collaborazione di Giorgio Sandri, pubblicò a Roma nel 1890, il libro *La nuova legge sulla Pubblica Sicurezza del 30 giugno 1889 commentata con la scorta della dottrina, degli atti parlamentari e della giurisprudenza*, da noi ampiamente utilizzato per ricostruire la genesi e i dibattiti parlamentari delle varie leggi di pubblica sicurezza, a far tempo dal 1848.

Tornando a Torino, capitale del Regno d'Italia, la gestione anti piemontese del ministero dell'interno attuata da Peruzzi e Spaventa fu avvertita soprattutto per il peggioramento delle guardie di p.s., personale della polizia che

aveva più frequenti rapporti con la cittadinanza. Questa cattiva qualità delle guardie di p.s. venne in seguito enfatizzata da giornali torinesi. Si disse che Peruzzi e Spaventa avevano l'idea fissa di tormentare, irritare e stancare in tutti i modi la città di Torino e così, dopo aver ridotto il numero delle guardie di p. s., avevano inviato nel meridione gli agenti diligenti e zelanti, che conoscevano bene la città e prestavano un buon servizio. Per sostituirli, erano state chiamate a Torino guardie appena assunte, provenienti da lontani paesi, che non conoscevano per nulla la città e non capivano il dialetto torinese. Era stato inoltre scelto il personale di peggiore fama e più indisciplinato, così che il questore Chiapussi era costretto a far sorvegliare le guardie invece di servirsi della loro opera.

Sui giornali del 1863 troviamo lamentele per la scarsa efficienza del servizio svolto dalle guardie di pubblica sicurezza: «*Giovedì mattina, (...) verso le ore sette, nella via della Accademia delle Scienze il signor G... G..., fabbricante e negoziante di seterie veniva aggredito da due individui, che derubavano dell'orologio e catenella d'oro, d'un valore non inferiore a lire duecentocinquanta.*

Alle grida del derubato, il signor Bergia, proprietario della birreria ch'è in quel tratto di strada, si pose immediatamente sulle tracce d'uno dei ladri, lo raggiunse mentre fuggendo esso stava per attraversare dalla piazza Castello il cortile della Caccia Reale, e coraggiosamente lo costrinse anzitutto a restituire l'orologio, poi con l'aiuto di una guardia daziaria che di là passava casualmente, lo trasciò di forza alla Questura.

Queste diverse operazioni dell'inseguire, del catturare, del tradurre in carcere un ladro assai robusto, che opponeva una viva resistenza, non poterono certamente effettuarsi in un batter d'occhio, eppure benché tutto ciò avesse luogo nel vero centro della capitale; benché per la disposizione delle vie il correre della gente dovesse vedersi da quasi ogni angolo di Torino; benché la scena prolungatasi assai fosse tale da svegliare anche i sette dormienti; benché infine l'ultima parte di essa avesse luogo sulla porta stessa della Questura, non si ebbe mai la fortuna d'incontrare una guardia di pubblica sicurezza, od un carabiniere, a cui si potesse consegnare l'arrestato! Il bravo signor Bergia dovette fare da carabiniere fino alla fine» (Gazzetta di Torino, 12 settembre 1863).

E, il giorno seguente, il Gazzettino della Città della Gazzetta di Torino lamentava che «Ieri, in via San Maurizio, due guardie municipali procedevano al sequestro di due ceste di pesci fradici. Al prepotente vociare di quelle pescivendole accorse buon numero di quelle donnacce e di quegli esseri equivoci e peggio (...) Senza opporsi direttamente agli agenti dell'autorità questa gente sporca e bassa cercava però d'impedire il sequestro. Le due pescivendole - due demoni linguacciuti e terribilmente unghiate - cominciarono una battaglia che forse sarebbe finita tragicamente se non si fosse frapposto qualche onesto cittadino ed un carabiniere, che con una pazienza da santo ricevette, senza scomporsi, le graffiature ed i morsi della più indiatolata delle due venditrici. Le guardie di pubblica sicurezza, come al solito, brillarono per la loro assenza».

Ma d'altro canto, lo stesso giornale aveva dovuto registrare il malessere di queste guardie, malessere di natura economica, legato ad inefficienza della burocrazia, che poteva almeno in parte giustificare una loro demotivazione: «Agli agenti di pubblica sicurezza spettano, per indennità d'alloggio, certe competenze fisse: altra volta questa indennità si pagava a trimestri maturati, quindi si stabilì di pagarla a semestri, e poi, alla scadenza del primo semestre, che fu a giugno, non si pagò e non si è pagata ancora, benché un mese e mezzo sia scorso da quella data.

Ognuno vede quanto detrimento un tale ritardo arrechi, giacché tutte, o quasi tutte, le guardie di pubblica sicurezza vivono unicamente della più che modesta paga loro corri-



In Torino capitale, il palazzo Carignano ospitò il Parlamento italiano dal 1861 al 1865.

sposta dal governo, e questa, non si ha bisogno di dimostrarlo, basta appena appena al puro e necessario alimento. I padroni di casa, poi, non si persuadono della verità del lamentato ritardo, e senza tante cerimonie, congedano dalle loro case le famiglie di quelle guardie, che senza loro colpa, non possono pagare la pigione a tempo debito.

Speriamo che la prefettura trovi finalmente un momento per dare evasione alle tante pratiche che si fecero a proposito di questo, né bello, né giusto, né prudente indugio» (Gazzetta di Torino, 15 agosto 1863).

In Torino, purtroppo, si era anche visto un brutto episodio che coinvolgeva una guardia di origine piemontese, addirittura nella sede della questura di Palazzo Madama, il 1° dicembre 1862, poco prima del trasferimento in piazza San Carlo. Verso le sette e mezza di quella sera, alcune guardie di p.s. avevano arrestato un ladruncolo e lo avevano accompagnato in questura, col consueto seguito di una frotta di monelli che voleva invadere l'atrio della questura, per conoscere la sorte dell'arrestato. Il vicebrigadiere Amateis, prima ricordato per l'arresto di Pavia, ordinò alla guardia Pietro Parato di allontanare i monelli. Parato obbedì, ma con modi poco educati, per cui fu rimproverato da Amateis. Parato gli rispose in modo sgarbato e Amateis decise di punirlo. Parato ingiuriò Amateis e lo minacciò con la pistola d'ordinanza. L'indecoroso litigio si concluse con un colpo di pistola di Parato che ferì mortalmente il vicebrigadiere. Pietro Parato, di Roddi (Alba), trentaquattrenne, accusato di omicidio volontario, il 5 marzo 1863 fu condannato a dieci anni di lavori forzati.

Interessante il commento di cronista giudiziario che lamenta una certa trascuratezza nel reclutamento del personale già ai tempi del regno di Sardegna: «Non può essere guardia di sicurezza pubblica chi non giustifica una buona condotta. Su tale prescrizione talvolta si chiude un occhio, ma non deve esser lecito di chiuderli tutti due come si fece al riguardo della guardia Pietro Parato. Scontata costui la pena di cinque anni di reclusione militare a cui venne condannato dal Consiglio di guerra in Crimea, fu accolto nel corpo delle guardie di pubblica sicurezza in Torino dove bene non si sa in qual modo adempiesse ai propri doveri. È però costante che era piuttosto petulante e poco si mostrava famigliare coll'obbedienza dovuta ai superiori e di ciò diede luminosa prova nella sera del 1° dicembre 1862».

Un altro grave episodio era già avvenuto a Torino nel 1861. Nella notte fra il 27 e il 28 agosto 1861, uella casa Tarino, in via Po all'angolo con via Montebello, verso le due, scoppiò uno dei molti catastrofici incendi torinesi. Tra le forze dell'ordine e i militari che si prodigarono per spegnerlo, si verificarono gravi perdite, con la morte del colonnello Trotti dei carabinieri, del maggiore De

Beaufort del 46° fanteria e poi di allievi carabinieri, carabinieri, ussari di Piacenza, soldati del Treno d'Armata e del 46° fanteria.

A questi militari, vittime del loro coraggio si contrapposero "iniqui individui" - come li definì un giornale del tempo - che approfittando della sciagura tentarono di appropriarsi di oggetti sottratti alle fiamme. Erano due carabinieri, due soldati di artiglieria e una guardia di p.s., Claudio Paccard, di Pont Bonvoisin (Savoia), di trentadue anni,

accusato del furto di un cucchiaino d'argento del valore di diciotto lire, commesso nell'alloggio della marchesa del Carretto.

I giurati della Corte di Assise dichiararono Paccard colpevole del furto, commesso mentre era in servizio, ammisero però le attenuanti e così fu condannato a due anni di carcere, con sentenza del 12 marzo 1862. Questi fatti, anche se gravi, non devono far pensare che vi fossero soltanto persone che demeritavano. Abbiamo già sottolineato come oggi, per la quasi totale mancanza di documenti, paradossalmente, ci sono state tramandate maggiori informazioni su episodi e personaggi negativi tramite articoli critici su giornali, provvedimenti giudiziari, ecc.

Dal libro di Giuseppe Quilichini "Polizia. Storia organizzazione uniformi. 1852-1952" (Parma, 1995) ricaviamo i nomi di guardie e funzionari che nello stesso periodo ottennero riconoscimenti per atti di coraggio e condotta zelante. Si tratta di un elenco esemplificativo, ma non esaustivo: Quilichini scrive infatti di avere riportato soltanto alcuni nomi per brevità e di avere ommesso coloro che furono premiati con menzioni onorevoli o gratifiche in denaro.

I decorati del periodo 1863-1864 sono riportati nella tabella.

Con queste note positive concludiamo questo lungo capito-



La piazza San Carlo di Torino in una vecchia immagine. Alla sinistra della chiesa di Santa Cristina (quella priva di campanile) si scorge il palazzo che ospitò la questura di Torino dal 1862 al 1935.

lo, dedicato alla nascita della Direzione generale di P. S. (1861) e all'istituzione del Deposito Allievi Guardie a Torino (1863).

Con la nascita del Regno d'Italia, la Amministrazione di p.s. aveva dovuto estendersi in tutto il territorio nazionale, reclutare nuovo personale tenendo anche presenti preesistenti strutture con relativi dipendenti, scontrarsi con realtà criminali inaspettate, come a Bologna, e impegnarsi nella repressione del cosiddetto brigantaggio meridionale.

Il tutto in un travagliato momento della vita di uno stato neonato carico di problemi, con esponenti politici più interessati ad un uso strumentale del ministero dell'interno e dei suoi funzionari piuttosto che ad apportare reali miglioramenti alla Amministrazione di p.s. in modo che potesse sempre più e meglio rispondere alle esigenze dei cittadini. Sicuramente ci furono episodi che dimostrarono l'impegno, lo zelo, l'abnegazione di funzionari e di guardie che operano bene malgrado le molte difficoltà, ma questi episodi oggi sono ancora praticamente sconosciuti.

Per quanto riguarda l'organizzazione e la vita operativa delle forze di polizia, soltanto una capillare opera di ricerca a livello locale potrà portare al reperimento di documenti che permetteranno di conoscere la realtà del periodo immediatamente precedente e successivo alla proclamazione del Regno d'Italia. Questa campagna di ricerca dovrebbe essere condotta in particolare al di fuori delle regioni che costituivano il regno di Sardegna, in modo da apprezzare le diverse difficoltà operative che si presentavano nella variegata realtà del nuovo regno e gli sforzi e le soluzioni messe in atto per affrontarle.

Condizioni sicuramente difficili erano quelle della città di Torino, come abbiamo già esposto. Nel settembre 1864 sarebbero arrivate a un clamoroso punto di rottura.

Grado	Nome e Cognome	Onorificenza	Motivazione	Luogo e data
Brigadiere p.s.	Domenico Badaracco	Medaglia d'argento V.M.	Valore in combattimenti con i briganti	Ascoli, 31 luglio 1863
Delegato p.s.	Alessandro Mansieri	Medaglia d'argento V.C.	Coraggio in varie occasioni di lodevole servizio	Ravenna, 6 marzo 1864
Vice Brigadiere p.s.	Antonio Brioschi	Menzione e promozione a Brigadiere	Zelante condotta in combattimento con i briganti	San Bartolomeo in Caldo (BN), 9 settembre 1863
Delegato p.s.	Severo Croff	Medaglia d'argento V.C.	Azioni coraggiose con evidente pericolo di vita	Erba (CO), 14 settembre 1864
Comandante di 1ª classe	Angelo Candiani	Medaglia d'argento V.C.	Azioni coraggiose con evidente pericolo di vita	Milano, 14 settembre 1864

I MOTI DI TORINO DEL SETTEMBRE 1864 E IL RUOLO DELLA POLIZIA

Per apprezzare appieno la gravità delle vicende che esporremo in questo capitolo, bisogna ricordare che nel marzo del 1863, il bolognese Marco Minghetti era diventato presidente del consiglio, con il fiorentino Ubaldino Peruzzi come ministro dell'interno, con il napoletano Silvio Spaventa come segretario generale del ministero dell'interno, con il giovanissimo milanese Emilio Visconti Venosta come ministro degli esteri. Erano piemontesi soltanto il ministro della guerra (il generale Della Rovere) e il ministro dei lavori pubblici (il savoiardo Federico Menabrea). Il governo Minghetti rappresentò una significativa vittoria dell'antipiemontesismo, tanto più che il ravennate Giuseppe Pasolini fu nominato prefetto di Torino.

Fra le molte gravi questioni da risolvere, vi era quella di Roma, ancora in mano al papa Pio IX, sotto la protezione dei francesi. Per questo, nel settembre del 1864 il governo stipulò dopo lunghe trattative segrete una Convenzione con la Francia. L'imperatore Napoleone III si impegnava a ritirare le sue truppe dallo stato pontificio entro due anni e, in cambio, l'Italia doveva rinunciare alle sue aspirazioni su Roma. Non soltanto l'Italia prometteva di non attaccare militarmente il territorio del Sommo Pontefice, ma addirittura si impegnava a difenderlo da eventuali aggressioni, da parte di Garibaldi e di chiunque altro. A garanzia di questa rinuncia, la capitale del regno d'Italia sarebbe stata trasferita in una città diversa da Torino.

In realtà, il governo italiano vedeva nella Convenzione soltanto un espediente diplomatico. Senza pregiudicare le aspirazioni su Roma, si otteneva l'importante risultato di eliminare dalla penisola ogni presenza militare francese. Questa Convenzione, firmata a Parigi il 15 settembre del 1864, prese il nome di Convenzione di settembre.

Una delle clausole della Convenzione era il trasferimento della capitale da Torino. Questa clausola non venne imposta da Napoleone III ma provenne piuttosto dai rappresentanti italiani, esponenti dell'antipiemontesismo, che per Torino non avevano simpatia.

Si è scritto che fu Ubaldino Peruzzi in particolare a volere la clausola del trasferimento a Firenze. Peruzzi, spregiudicato furbacchione machiavellico, capeggiava una combriccola di toscani molto ambiziosi, campioni di trasformismo politico e speculatori economici, che volevano fare i loro interessi con la scusa di difendere quelli di Firenze. Così andavano dicendo che da Torino non si governava l'Italia. La moglie di Ubaldino Peruzzi, Emilia Toscanelli, risultava

la più preziosa alleata del marito. Teneva un salotto che faceva opinione ed era così in grado di influenzare le persone che contavano. Si diceva che Emilia Toscanelli Peruzzi valesse quanto due uomini politici.

Lo spostamento della capitale da Torino non poteva certamente risultare gradito ai cittadini torinesi che, oltre ad una decadenza della città, vi scorgevano una rovina economica. Il governo era ben conscio che il trasporto avrebbe urtato, in Torino e in tutto il Piemonte, sentimenti, interessi e coscienza pubblica. Il proposito era quello di nascondere la notizia finché fosse possibile.

Nel ministero vi erano probabilmente due correnti. La prima, impersonata da Minghetti e Visconti Venosta, si rendeva conto della difficoltà di far accettare in Piemonte la

Convenzione, con l'aggiunta del trasferimento della capitale. Per questo cercava tempi e modo per preparare gli animi, in modo da rendere i danni meno gravi e l'offesa a Torino meno acerba.

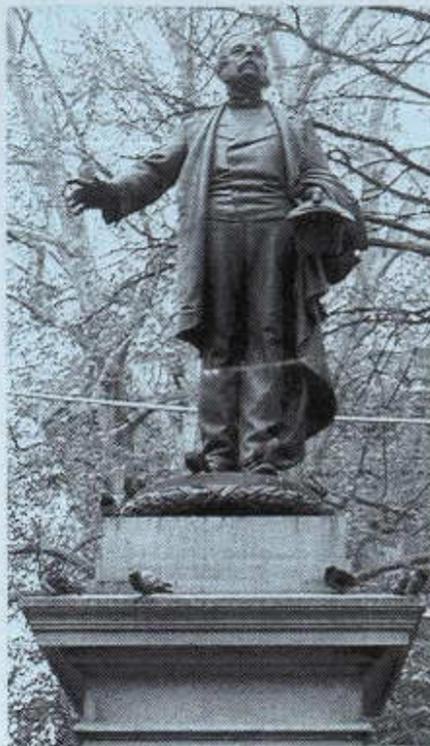
Vi era però anche un'altra corrente con vedute ben diverse. Era personificata da Peruzzi e Silvio Spaventa, i quali pensavano di reprimere le proteste con grande energia e per questo presero provvedimenti soprattutto tramite il ministero dell'interno.

Il 19 settembre, il ministero dell'interno fece raccomandazioni al questore di Torino per il mantenimento dell'ordine pubblico. Il questore era l'avvocato cavalier Giacinto Chiapussi, uno dei migliori funzionari della polizia del regno di Sardegna. Ma il governo Minghetti non se ne fidava, non lo giudicava all'altezza di gestire una situazione di emergenza. Così il ministero dell'interno non volle rimuovere Chiapussi dal suo incarico ma, fin dalla firma della Convenzione o già prima, in segreto e all'insaputa della questura,

chiamò da Milano, Firenze, Napoli e Palermo un certo numero di funzionari di sua fiducia, posti a disposizione del conte Oreste Biancoli, capo divisione assai vicino a Silvio Spaventa.

Chi era questo Oreste Biancoli? «*Oreste Biancoli di Bagnocavallo, uomo rotto un tempo a quelle sette e cabale tenebrose di Romagna, e in tutti i moti di laggiù diversamente mescolato con riputazione, non limpida, di scaltro e di audace, fuoruscito di poi, ed in Torino tra fuorusciti romagnuoli moderatore misterioso quando il Rattazzi reggeva le cose interne nel ministero del connubio, né desiderato nel 1859 tra' compaesani, né ricercato dalli Governi temporanei di Bologna e della Emilia, ma tratto su da costoro per menare la polizia sotto la mano dello Spaventa*». Il severo giudizio è dello storico e patriota Luigi Zini (1875), che nel 1864 era prefetto di Brescia.

(FINE 13ª PUNTATA)



Monumento a Marco Minghetti a Bologna.

VITA DELLE SEZIONI

FOGGIA

La Sezione ANPS di Foggia, in occasione dell'avvento del Santo Natale, come consuetudine, ha organizzato una

S. Messa solenne nell'antica Chiesa settecentesca dell'Addolorata sita nell'omonima Piazza.

Ha officiato il Sacro Rito Mons. Pietro Russo, Presidente del Capitale Metropolitano dell'Arcidiocesi di Foggia-Bovino e Rettore della Chiesa.

Le intenzioni del Rito liturgico sono state di preparazione al S. Natale per ritrovarsi insieme agli Associati della Sez. ANPS di Foggia, le Autorità Provinciali, le Associazioni d'Arma con la cittadinanza.

Il Presule nella sua omelia ha ringraziato l'ANPS, le Autorità e tutti i presenti per questo costante incontro di fede cristiana che annualmente ci trova uniti nella preghiera.

Ha esaltato gli alti valori morali con giornalieri sacrifici che gli operatori della Polizia di Stato affrontano per tutelare l'ordine e la sicurezza pubblica, mettendo sempre a repentaglio la propria incolumità.

La S. Messa è stata allietata dal coro "S. Camillo" con la Presidente Sig.ra Annamaria De Troia che al termine della S. Messa ha ricevuto un Crest dell'Associazione fatto consegnare dalla consorte del Prefetto di Foggia Sig.ra Patrizia Costantino unitamente alle Sig.re Rosaria Russo, consorte del Presidente della Sez. di Foggia, e della Sig.ra Anna Maria De Petra, moglie del Delegato dell'Associazione Guardie d'Onore alle reali Tombe del Panteon.

Un Crest dell'Associazione è stato consegnato a Mons. Pietro Russo Padre Spirituale della Sez. di Foggia da parte del Prefetto Fabio Costantini.



Tra le altre autorità presenti, il Comandante Provinciale dei Carabinieri Col. Marco Fornasini, il Questore Vicario Paolo Di Fonzo, il Dirigente della Polizia Ferroviaria Dr. Angelo Bruno e la Dr.ssa Annamaria Perna in rappresentanza del Direttore della Scuola Allievi Agenti Dr. Ubaldo Stelicchio.

Alla manifestazione sono intervenuti molti Associati ANPS e delle altre Associazioni, tra cui quelle delle reali Tombe del Panteon.

Al termine, tutte le Autorità intervenute hanno avuto parole di elogio per l'iniziativa, che la Sezione foggiana continuamente propone, ai fini di tenere sempre uniti i nostri Associati in unione con le altre organizzazioni a noi similari ed ai cittadini della Capitanata a cui l'ANPS, che rappresenta la grande famiglia della Polizia di Stato, invia di cuore un affettuoso saluto di unione e fratellanza per la partecipazione.





CAMPOBASSO

Il 19 Ottobre 2003 la Sezione ANPS ha organizzato ed effettuato una gita turistica socio-culturale visitando Pompei e la Costa Amalfitana.

Alla gita hanno partecipato 55 persone tra Soci in congedo e in servizio con i propri familiari. La presenza del Vice Questore Aggiunto Claudio Teolis e della gentile consorte, ha reso più significativa la visita guidata nelle splendide località sorrentine.

Entusiasmo, convivialità e allegria hanno allietato la bella giornata ed i partecipanti hanno proposto altre gite, al fine di solidarizzare con i familiari dei Soci in servizio e in congedo.

ASTI

Domenica 9 Novembre si è svolta l'annuale "Festa della Sezione".

Il Raduno dei Soci e partecipanti si è avuto nel cortile della Questura, nei pressi del Monumento ai Caduti, con arrivo delle Autorità e deposizione della corona al Monumento ai Caduti.

Alla cerimonia hanno partecipato, oltre al Prefetto Dr. Giuseppe Urbano ed il Questore Dr. Pericle Bergamo, numerose Autorità civili e militari, nonché Soci in servizio, in congedo, Soci Simpatizzanti e Benemeriti ed un folto numero di vedove e familiari di colleghi deceduti.

La Santa Messa è stata officiata da Mons. Guido Montanaro nella Cappella della Questura per commemorare i Caduti e i Defunti della Polizia di Stato.

È seguito il saluto del Presidente e la consegna dei Diplomi di Soci Onorari, Benemerito e degli "Attestati di



Fedeltà" agli iscritti alla Sezione da 20 anni e oltre. Il pranzo sociale si è svolto presso il ristorante "Il Ciabot del Grignolin" sito in Calliano d'Asti.

BOLOGNA

Il 13 dicembre la Sezione ha organizzato il pranzo sociale di fine anno, presso il ristorante "Calzavecchio" di Casalecchio di Reno (BO), al quale hanno partecipato un folto gruppo di Soci, familiari ed amici.

Durante il convivio è stata effettuata una lotteria benefica, con ricchi premi in palio, il cui ricavato è stato destinato: parte al mantenimento del bambino ecuadoriano adottato a distanza dalla Sezione ANPS nel 2001 e parte da destinare ad un allievo bisognoso ospite del Centro Studi di Fermo, come già contribuito con una somma di € 1.100,00, consegnata personalmente dal Presidente agli allievi Giampiero Riccio e Salvatore Turco, durante la cerimonia di premiazione svoltasi nel Centro.



IMOLA

Alle ore 11,30 del 18 Novembre 2003, la Città di Imola ha partecipato intensamente al proclamato Lutto Nazionale in concomitanza della cerimonia religiosa solenne tenutasi in Roma alla presenza delle 19 bare contenenti le spoglie dei 12 Carabinieri, dei 5 Militari dell'Esercito italiano e dei 2 civili italiani uccisi nel tragico attentato al contingente militare italiano di pace a Nassirya (Iraq).

Infatti un corteo, formato dal Sindaco di Imola Massimo Marchignoli, dal rappresentante in armi della Compagnia Carabinieri di Imola Ten. CC. Dr. Marco Passarelli, dai rappresentanti delle Forze Armate di Presidio dei Carabinieri, Polizia di Stato e Vigili del Fuoco, dal Gonfalone della Città di Imola M.O. al V.M. e dalle Bandiere a lutto di tutte le Associazioni d'Arma esistenti nel territorio imolese, uscito dall'androne del Comune, si è portato al Monumento ai Caduti, sito nella centrale e vicina Piazza Matteotti; ivi erano parcheggiati anche alcuni automezzi dei Carabinieri, della Polizia di Stato e dei Vigili del Fuoco, con i loro equipaggi, in segno di saluto alle 19 vittime.

Dopo la deposizione, da parte del Sindaco, della corona d'alloro sul Monumento in assoluto silenzio, sono rievocate le note del Silenzio Fuori Ordinanza e dell'Inno di Mameli, nonché i rintocchi del Campanone del Comune;

tutti i partecipanti alla cerimonia, attornati da numerosissimi cittadini, hanno osservato un minuto di Silenzio, dimostrando così la stretta unione di Imola a Roma e alla Patria. Nel contempo, si è dimostrato particolarmente toccante il segno di saluto che oltre 200 studenti imolesi – in silenzioso corteo – hanno voluto portare alla Caserma dei Carabinieri, depositando nella sala d'attesa della Compagnia una corona di fiori, con segnali di commosso affetto attraverso messaggi, disegni e quaderni con pensieri a ricordo delle vittime.



RAGUSA

Nei giorni 8 e 9 Novembre 2003, 34 tra Soci e loro familiari, hanno partecipato alla gita sociale in Calabria, organizzata dalla Sezione ANPS.

Durante il viaggio, in un clima di festosa fraternità e spensieratezza, i partecipanti alla gita hanno rinsaldato e cementato i vincoli di fratellanza e sperimentato, ancora una volta, la gioia di stare assieme. Bello, significativo e ricco di contenuti di affetto e cameratismo è stato l'incontro con alcuni Soci delle Consorelle Sezioni di Reggio Calabria e Vibo Valentia. Particolarmente gradita ed apprezzata è stata la disponibilità dei Presidenti Cav. Uff. Demetrio Musolino e Cav. Uff. Pietro Paolo Ferla che dopo lo scambio dei gagliardetti e di una targa ricordo, hanno

guidato il gruppo lungo il meraviglioso itinerario turistico-culturale durante il quale sono stati visitati il museo nazionale di Reggio Calabria, dove sono custoditi i Bronzi di Riace, il Castello di Ruffo di Scilla, la Cattedrale, il museo ecclesiastico, la cripta ed il castello di Vibo Valentia e nonché la Chiesa di Piedigrotta ed il Castello dove fu tenuto prigioniero e giustiziato Gioacchino Murat di Pizzo Calabro.

FORLÌ

Il 13 Dicembre 2003, alle ore 13, presso il ristorante "Taverna Romagnola" di Forlì si è tenuto il tradizionale pranzo sociale.

Erano presenti 120 persone tra Soci e familiari. Alla manifestazione sono intervenuti il Vice Prefetto Dott. Umberto Grani, il Vice Questore Vicario Dott. Claudio Lecci, il Dirigente la Divisione Personale della Questura Dott. Sergio Culiersi ed altre Autorità.

Durante la manifestazione, oltre allo scambio di auguri, sono state consegnate targhe ricordo al Socio più anziano Rino Pirazzoli, al Socio Giuseppe Ianiri primo iscritto all'Associazione ed alla Sig.ra Maria Giuriato in memoria del marito Fausto Gregori fondatore della Sezione ANPS di Forlì.



OLBIA



Carabinieri e Guardia di Finanza in congedo di Olbia. La manifestazione è stata ripresa dalla televisione locale "Cinque Stelle" e mandata in onda durante il telegiornale, ponendo ancora di più in risalto la fattiva opera dell'associazione, nel tessuto sociale della città.

Il giorno 2 Novembre 2003 si è svolta una manifestazione per la commemorazione dei defunti con un corteo partito dalla Piazza Regina Margherita fino al monumento ai Caduti, sito nella vicina via Redipuglia, ove è stata celebrata la Santa Messa alla presenza delle Autorità civili e militari e successivo discorso di rito e deposizione di corone di alloro, da parte del comune di Olbia e delle associazioni combattentistiche.

Successivamente il corteo si è portato presso il cimitero cittadino ove, a cura del Comune e portata da due Soci ANPS, è stata depositata un'altra corona di alloro in memoria dei Caduti della città.

Erano presenti 25 Soci della Sezione ANPS, con relativa divisa, con grande soddisfazione della popolazione che ha riconosciuto negli appartenenti all'ANPS la Polizia di Stato. Tutta la manifestazione è stata ripresa e trasmessa da televisione e stampa locale.



Il 29 Settembre 2003, in occasione della ricorrenza di San Michele Arcangelo - Patrono della Polizia di Stato, presso la chiesa campestre di San Vittore, alla periferia di Olbia, organizzata dalla Sezione ANPS, è stata celebrata una Santa Messa dal parroco Don Giuseppe Delogu, alla quale hanno partecipato gli iscritti alla Sezione e loro congiunti.

Presenti anche il Dr. Giuseppe Masala, Dirigente del Commissariato di Porto Cervo ed il rappresentante del direttivo Nazionale dell'ANPS, Salvatore Palermo, unitamente alla consorte.

Dopo la Santa Messa, i Soci si sono riuniti per un rinfresco e successivo pranzo all'aperto, con alimenti locali, tutti confezionati e serviti dai Soci, che si sono prodigati affinché la festa potesse ottenere questi risultati.

Successivamente, allietati dalla musica di Mario Stefano Piccinu, e dal cantante Angelo Bonomo, i partecipanti hanno trascorso una lieta serata.

La ricorrenza è servita a far incontrare vari colleghi con le loro famiglie, ed a consolidare il rapporto di amicizia fra dipendenti ed ex della Polizia di Stato.

Alla stessa hanno partecipato le rappresentanze dei

NOVARA

La Sezione ANPS ha organizzato, il 12 Ottobre 2003, una gita a Mantova, dove hanno partecipato una cinquantina di Soci e familiari. Presente anche il Segr. Economo Cav. Uff. Luigi Colazzo ed il Presidente Cav. Pietro D'Arcangelo.

È stato visitato il Palazzo Ducale e il Palazzo Thè.

Inoltre c'è stato lo scambio del Gagliardetto della Sezione con il Segretario Economo della Sezione di Mantova Cav. Savino.



MOENA

Cinquanta partecipanti, accompagnati dal Presidente Duilio Durigon, dal Segr. Danilo Mazzucco e dal Cons. Luigi Bortolotti, hanno preso parte alla gita sociale in Toscana effettuata dal 1° al 6 ottobre 2003. Il viaggio è stato effettuato con bus gran turismo del Socio Franco Desilvestro con arrivo a Lucca, incontro con la guida che ci accompagnerà per tutto il periodo e visita della città.

Il secondo giorno ha visto la visita di Volterra, la città degli alabastrini, la città delle torri, San Gimignano, ove è stato visitato il campanile del municipio scalato dagli alpinisti della Polizia di Moena negli anni '60.



Il terzo giorno la comitiva si è imbarcata da Piombino per un tour dell'isola d'Elba, dove sono state ammirate, con l'aiuto della giornata dalla temperatura estiva, le limpidissime acque di Marina di Campo.

Il quarto giorno, visita alla capitale dell'arte della Toscana, Firenze, opinione generale da ricomarci non per un giorno solo per una settimana almeno.

Il quinto giorno, sagra del vino a Montescudaio... I gitanti sono tornati tutti sobri in hotel.

Nel sesto e ultimo giorno, visita della meravigliosa Pisa e ritorno a Moena.

LA SPEZIA

In data 2 Novembre 2003, nella ricorrenza dei Defunti, una rappresentanza della Sezione, con Bandiera, guidata dal Presidente, ha partecipato alla cerimonia che si è svolta presso il cimitero Urbano dei Boschetti.

Dopo la S. Messa officiata dal Vescovo Diocesano Mons. Bassano Staffieri, il corteo delle Autorità e delle Associazioni d'Arma, si portava presso il Ceppo dei Caduti di tutte le Guerre ed al Sacrario dei Caduti Partigiani, per la deposizione delle corone.

Il 4 novembre, nella ricorrenza della festa dell'Unità Nazionale e giornata delle Forze Armate, una rappresentanza della Sezione, con la Bandiera, guidata dal Presidente, ha partecipato alla cerimonia svoltasi nel Piazzale del Marinaio per la deposizione delle corone al Monumento dei Caduti di tutte le Guerre.

Giovedì 6 Novembre, su invito del Comandante in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Alto Tirreno Ammiraglio di Squadra Manlio Galliccia, una rappresentanza della Sezione, con la Bandiera, guidata dal Presidente, ha partecipato alla cerimonia del Varo del Sommersibile "Salvatore Todaro". Alla cerimonia, oltre alle massime Autorità civili, militari e religiose della provincia, hanno partecipato anche il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ed il Ministro della Difesa On. Martino.

Vi hanno preso parte il Gonfalone della Regione Liguria, unitamente a quello della Provincia e del Comune di La Spezia, decorati rispettivamente di Medaglia d'Oro e di Medaglia d'Argento al Valor Militare; il Labaro del Nastro Azzurro e tutte le rappresentanze delle Associazioni d'Arma. Al termine, a tutti gli invitati, è stato offerto un Vin d'Oro.

VIBO VALENTIA

53ª Giornata Nazionale delle Vittime di Incidenti sul Lavoro, organizzata dall'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro, tenutasi il 12 Ottobre 2003 nel Duomo di Santa Maria Maggiore e San Leoluca a Vibo Valentia.

Alla Santa Messa ha partecipato un gruppo di Soci della Sezione ANPS con Bandiera.



SANREMO

Il 16 Novembre 2003 la Sezione ha partecipato col Presidente e parte del Consiglio con la Bandiera, alla cerimonia religiosa in onore dei Carabinieri, dei Militari e dei Civili, barbaramente trucidati da terroristi a Nassirya in Iraq.

Al rito religioso, officiato nella Concattedrale di San Siro, erano presenti le più alte cariche dello Stato, della Provincia e del Comune, nonché le Associazioni d'Arma con Bandiere e Labari listati a lutto.

Il Sindaco di Sanremo, Dott. Bottini, ha indetto per tale giorno il lutto cittadino e si è vista la Bandiera Nazionale esposta su tanti balconi, in segno di attaccamento alle istituzioni democratiche in pericolo per il dilagare del terrorismo.

Il 14 Dicembre i Soci della Sezione ANPS si sono riuniti in un ristorante di Arma di Taggia, per scambiarsi gli auguri delle feste natalizie. Ha preceduto il convivio una Santa Messa officata nella chiesa San Giuseppe di Sanremo, per rendere omaggio ai caduti della Polizia di Stato e ai Soci defunti della Sezione.

All'elevazione, un trombettiere ha suonato il silenzio fuori ordinanza e si è chiesto un minuto di silenzio in onore dei caduti di tutte le guerre.

In concomitanza, era presente anche l'Associazione degli Autieri di Sanremo che ha consumato il pranzo di Natale nel medesimo ristorante, presente il Sindaco di Taggia Avvocato Lorenzo Barla.

Il Presidente della Sezione ANPS ha distribuito attestati di benemerita all'ispettore Capo Antonio Federici, Comandante della locale Polizia Stradale, all'ispettore Capo Antonio Rosignolo e all'ispettore Claudio Pavone, della locale Polizia Ferroviaria, per avere ben meritato nell'espletamento dei singoli incarichi. Una targa metallica è stata intestata al Questore di Imperia Dr. Giuseppe

Padulano con la seguente motivazione: "con la sua autorevolezza e professionalità, in poco tempo è riuscito a ridurre la criminalità nel territorio provinciale e a migliorare il servizio del personale con il suo esempio di lavoratore e organizzatore". Infine, è stata consegnata al Comm. Salvatore Pizzuto una pergamena di Presidente Emerito della Sezione ANPS di Sanremo, per i particolari meriti acquisiti nei lunghi anni di dirigente della Sezione, in tutti gli incarichi elettivi.

Presenti alla cerimonia, il Vice Prefetto di Imperia Dr. Biagio De Gerolami, il Dirigente del Commissariato di Sanremo Dr. Angelo Sanna, in rappresentanza rispettivamente del Prefetto e del Questore, assenti per ragioni del loro alto incarico.

Le due associazioni, con le rispettive Bandiere, erano presenti con circa 100 Soci e si sono scambiati i loro simboli dopo che i due Presidenti, Cav. uff. Isp. M. Cristina Tonelli della Polizia e Giuseppe Genova degli Autieri, hanno ringraziato i convenuti per la loro partecipazione con le rispettive famiglie.

PIACENZA



Una Messa a suffragio dei Defunti della Polizia, celebrata dal Cappellano della Polizia Don Francesco Gandolfi, è stata celebrata l'8 Novembre 2003 nell'aula Magna della Scuola Allievi Agenti.

Presenti alla funzione il Prefetto Dr. Alberto Ardia, il Questore Dr. Piero Innocenti, il Presidente della Sezione ANPS Dr.ssa Adele Saccardo ed il Direttore della Scuola Dr. Mattia La Rana.

Sono intervenuti, oltre ai genitori dell'Agente Stefano Villa, caduto in servizio, personale della Polizia in servizio e una folta rappresentanza di Soci ANPS.

Un reparto inquadrato, composto di giovani allievi, ha reso gli onori alla cerimonia, che si è conclusa con la deposizione di due corone d'alloro, presso il monumento ai Caduti, a cura degli allievi e l'altra dei Soci ANPS.

NOTIZIE LIETE



Il Socio della Sezione ANPS di Roma Umberto Cantieri e la gentile consorte Maria Scarpignato hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio.



Il Socio Lino Venturini, della Sezione ANPS di Ancona, e la moglie, signora Caterina Bertini hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio.



Il Socio della Sezione ANPS di Conegliano Sovr. Capo Serafino Codogno, e la signora Silvana Varotto hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio.



Nozze d'oro per i coniugi, Soci della Sezione ANPS di Viterbo, Laura Petrelli e Augusto Arena, appartenente alla Polizia di Stato ora in pensione.



Il Presidente la Sezione di Forlì, Giambattista Matrone, assieme alla moglie, mostrano orgogliosi la nipotina Melissa, Figlia di Maurizio Matrone in servizio presso la Questura di Bologna.

La famiglia del Socio simpatizzante della Sezione di Imola, Osvaldo Bacchilega, è stata festosamente allietata dalla nascita della nipotina alla quale è stato imposto il nome di Beatrice. Auguri al nonno e ai genitori della piccola bimba, Maurizio e Monica.

Il Socio Roberto Schirripa, della Sezione di Civitanova Marche, e la gentile signora Cinzia sono stati allietati dalla nascita del primogenito cui è stato imposto il nome di Cristian. Ai coniugi Schirripa giungano i migliori auguri e congratulazioni per il neonato.



La Socia simpatizzante Monica Maestri, figlia del Socio e Cons. della Sezione di Ferrara Maurizio, si è brillantemente laureata in Farmacia, presso l'Università degli Studi di Ferrara.

FESTA IN QUESTURA PER I 90 ANNI DI UNO SPECIALE DIPENDENTE

Nella Questura di Rieti è stato festeggiato il compleanno di uno speciale dipendente della Polizia di Stato.

Felice Crisostomi ha spento 90 candeline alla presenza del Questore e di tutto il personale della Questura. Il Crisostomi è stato in servizio presso la Questura e la Sezione di Polizia Stradale di Rieti per circa 30 anni e ancora oggi non ha mai abbandonato l'amministrazione.

Proprio questo suo attaccamento e la costante presenza negli Uffici di palazzo Graziosi lo hanno reso particolarmente familiare a tutti i dipendenti che lo apprezzano per la sua simpatia e lo considerano come un "simbolo" della Polizia di Stato.



Crisostomi, conosciuto affettuosamente come "Felicetto", attualmente fa parte della Sez. ANPS di Rieti di cui ne è stato presidente per molti anni e partecipa costantemente a tutte le cerimonie Ufficiali, oltre a prestare consulenza a tutti i pensionati della Polizia di Stato che quotidianamente si recano nei suoi uffici. A Felicetto giungano gli auguri di tutto il personale della Questura e di "Fiamme d'Oro".

TORONTO

La Sezione ANPS, il 16 Novembre 2003, ha celebrato nella Chiesa dell'Immacolata Concezione di Toronto, una Santa Messa, officiata da Padre Daniele, dedicata a tutti i Caduti di tutte le forze di Polizia nell'adempimento del dovere. Oltre alla partecipazione dei numerosi Soci della Sezione ANPS hanno partecipato anche l'Associazione dei Carabinieri con il Presidente Tonino Giallonardo e Benemerite; il Presidente dell'Associazione Nazionale Finanziari d'Italia, Francesco Di Candia; il Dott. Riccardo Zanini, V. Console, Consolato Generale d'Italia di Toronto; Armand La Barge, Chief York Regional Police; Bruce Herridge, Deputy Chief York Regional Police; Erié Jolliffe, York Regional Police; Peter Burn, Superintendent O.P.P.; Dan Banting, Staff Superintendent Peel Regional Police; Nick Memme, Staff Sergeant Toronto Police; Joey Aceto, Toronto Police; Mario Cortellucci, Order of Ontario and York Regional Police Boaed; Glen Hanna, Inspector Royal Canadian Mounted Police; Comm. Domenico Faga, Capitano dei Carabinieri. Dopo la cerimonia religiosa è stato offerto un gradevole rinfresco nella sala parrocchiale della Immacolata Concezione. Il Presidente della Sezione ANPS, Manfredo Antonucci, ha susseguentemente ringraziato tutti i presenti per il sostegno e l'attaccamento all'Associazione. È stata anche ricordata la tragedia criminale del 12 Novembre a



Nassirya in Iraq, dove sono periti diversi italiani appartenenti all'Arma dei Carabinieri. La Bandiera è stata mostrata a mezz'asta, è stato anche osservato un minuto di silenzio a sostegno di questo grave lutto e letto il messaggio del Ministro Tremaglia. Infine il Dott. Zanini ha eloquentemente elogiato il valore di tutte le Forze di Polizia nel mantenere ordine a sconfiggere la criminalità. La cerimonia si è conclusa con la deposizione di una corona d'Alloro al Monumento dell'Eroe, Carabiniere Alberto La Rocca, commissionata dalla Sezione ANPS e dall'Associazione Carabinieri.

LA SPEZIA

Sabato 13 Dicembre 2003, presso la Cappella sita nella Caserma "A. Saletti", è stata celebrata una Santa Messa in suffragio dei Caduti della Polizia di Stato e dei Soci Deceduti, officiata dal Parroco di S. Michele Arcangelo Mons. Don Gianni Sarti. Alla S. Messa ha partecipato il Questore Dr. Francesco Minerva unitamente ad alcuni Funzionari della



Questura, nonché alcuni Soci e familiari. Finita la cerimonia, presso il ristorante "Nella Ravecca" alla Foce di La Spezia, è stato consumato il pranzo sociale a cui hanno partecipato 57 persone tra Soci e familiari. Al levar delle mense, il Presidente della Sezione ANPS ha ringraziato tutti i convenuti per l'adesione all'iniziativa. Al termine del convivio è stata offerta una rosa rossa a tutte le signore intervenute.

RIETI

Il 29 Ottobre, presso il Cimitero di Rieti, si è svolta una cerimonia per la deposizione di una corona d'alloro alla base della Stele eretta in memoria dei Caduti e Scomparsi della Polizia di Stato. Subito dopo, presso la Cappella del cimitero, è stata celebrata una Messa in suffragio officiata dal Cappellano della Polizia Don Angelo Maria Oddi. Alla cerimonia hanno preso parte il Sindaco di Rieti Dr. G. Emili col Gonfalone del Comune, il Vice Prefetto Vicario, il Questore Dr. Sebastiani Vitali che nell'occasione ha disposto un servizio di rappresentanza con trombettiere per gli onori ai Caduti della Polizia di Stato, una folta rappresentanza di Soci in abito sociale e Bandiera.

MESAGNE

La Sezione ANPS ha organizzato diverse iniziative di seguito riportate. 26, 27 e 28 Settembre 2003, gita sociale presso le località turistiche della Sicilia: Messina, Siracusa e Taormina. L'iniziativa, pur con le difficoltà connesse alla nota interruzione di energia elettrica che ha interessato più a lungo la regione siciliana, ha fatto registrare il previsto successo ed è stata caratterizzata dal clima festoso e di entusiastica partecipazione. 29 Settembre, ricorrenza di San Michele Arcangelo, Patrono della Polizia di Stato. Santa Messa presso la locale Basilica del Carmine, anticamente denominata San Michele Arcangelo, celebrata da S.E. Settimio Todisco, già



Vescovo della Diocesi di Brindisi-Ostuni, in collaborazione con l'Assistente Spirituale della Sezione Don Angelo Galeone ed il Priore della Basilica Padre Enrico. La solenne cerimonia ha fatto registrare una entusiasta e numerosa partecipazione di iscritti e loro familiari. Erano altresì presenti il Vice Questore Vicario della Questura di Brindisi Dr. Tobia Feltrinelli, il Sindaco di Mesagne Mario Sconosciuto, il Dirigente del Commissariato di P.S. D.ssa Sabrina Manzoni, diversi appartenenti alla Polizia di Stato, sia in divisa che in abiti civili, i rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri e della loro Associazione Pensionati, i rappresentanti della locale Polizia Municipale in servizio ed in congedo, i rappresentanti della locale Associazione dei Combattenti e Reduci di Guerra. 9 Novembre, Commemorazione della Giornata delle Forze Armate e dei Caduti di tutte le Guerre. La Sezione ha partecipato al corteo, cui erano presenti i rappresentanti di tutte le Associazioni d'Arma e delle Forze Armate, nonché le principali autorità cittadine. Il corteo, che ha percorso le principali strade cittadine, si è concluso presso il locale Cimitero con un discorso del Sindaco. Significativa è stata la presenza della nostra delegazione, che ha partecipato alla solenne iniziativa con la Bandiera della Sezione. Festività Natalizie e di fine anno 2003. Anche quest'anno la Sezione ha allestito un significativo presepe al piano terra dell'immobile. In concomitanza con il presepe è stata, inoltre, organizzata nei locali della Sezione, una mostra artistica e pittorica. Per tutto il periodo delle festività sono rimaste esposte, nei locali della Sezione, opere e quadri realizzati dal Socio Effettivo Giuseppe Radaelli, dal fratello Giuliano e dal Socio Simpatizzante Carlo Di Presa.

MATERA

Domenica 14 Dicembre, nei locali della Sezione ANPS, alla presenza del Prefetto Dr. Elio Priore e del Questore Dr. Giuseppe Bella, nonché di Soci e familiari, ha avuto luogo la cerimonia "Natale del Socio 2003". Nella circostanza lo scrivente ha rivolto un vivo ringraziamento alle Autorità e alle persone convenute, illustrando brevemente la funzione dell'Associazione che non deve essere contenuta entro i limiti della mera rappresentanza, intesa quale custodia di un patrimonio di tradizioni e di gloria, ma dovrà estendersi nella dinamica di un costruttivo rapporto con la Polizia di Stato e le altre Forze di Polizia e Associazioni Combattentistiche e d'Arma, stimolando nell'opinione pubblica il senso dei valori di fedeltà alle istituzioni e spirito di sacrificio. Hanno preso la parola il Questore e il Prefetto che con stessi accenni hanno condiviso l'orientamento espresso, rivolgendosi al Direttivo ed a tutti i Soci presenti calorosi auguri di buone feste e di ogni bene. A tutti i Soci è stato offerto un dono e alle Signore presen-

ti un omaggio floreale in concomitanza al rinfresco offerto dalla Sezione. Successivamente è stato consumato il pranzo sociale, presso la locale sala "La Pergola", a cui hanno partecipato 57 persone tra Soci e familiari.



SUTRI

Il giorno 22 Settembre 2003 la Sezione ANPS ha donato alla scuola elementare "Giovanni Pascoli" un nuovo tricolore benedetto dal Parroco Don Luca. La cerimonia di consegna è avvenuta nel giardino della scuola alla presenza degli alunni e delle autorità comunali e scolastiche. Il Sindaco Vincenzo Petroni ha tenuto un breve discorso ricordando l'importanza ed il significato del vessillo del quale, un convenuto ha letto la lunga e luminosa storia dalla nascita ad oggi. Per l'occasione sono giunti a Sutri membri delle associazioni di Fabrica di Roma, di Tarquinia e di Viterbo. La nuova bandiera è stata ben collocata all'ingresso della scuola, dove i bambini possono ammirarla e ricordarne il significato.



UDINE

Grande evento musicale al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Il 4 Dicembre si è tenuto il concerto, eseguito dalla Banda Musicale della Polizia di Stato, diretta dal maestro Maurizio Billi. Il concerto, promosso e organizzato dalla Sezione ANPS con la collaborazione della Questura di Udine, è stato voluto per ricordare tutti i Caduti per servizio della Polizia di Stato.

All'evento musicale erano presenti circa 1100 persone tra le quali molte autorità civili, militari e religiose della regione Friuli Venezia Giulia, Soci, loro familiari ed amici provenienti anche da fuori regione.

Al termine dell'esecuzione del programma previsto, sono state eseguite la marcia della Polizia "Giocondità" e l'Inno nazionale. Il pubblico, entusiasta di avere potuto apprezzare la perfetta esecuzione dei brani da parte del complesso bandistico, ha applaudito a lungo. Tant'è che al termine, un lungo applauso e l'invito a fare il bis ha convinto il Maestro Billi ad eseguire ancora l'Inno di Mameli. Durante l'esecuzione tutto il pubblico si è alzato in piedi e

lo ha accompagnato con il canto.

Da segnalare la presenza importante e significativa del Gonfalone della Città di Udine, decorato di medaglia d'oro al Valore Militare.

Il Gruppo Sportivo Pescatori della Sezione ANPS è diventato maggiorenne. 18 favolosi anni sono trascorsi dalla costituzione voluta ed attuata dall'allora Presidente della Sezione, ora Presidente Onorario Comm. Adone Cecutti ed ora favorevolmente sostenuta dal Presidente Angelo Rossi e condotto dal Consiglio, guidato dall'ormai esperto Marco Moro.

Durante il pranzo, consumato presso un noto locale delle prealpi friulane, dopo lettura della lettera del Presidente della Sezione, si sono svolte le premiazioni, con la consegna di trofei e medaglie ai primi 10 classificati della categoria "pieri" ed "adulti"; nonchè riconoscimenti sono stati consegnati ai vari collaboratori quali il Cav. Bruno Bertossa, Referente presso la Società Pescasportiva Aragosta di Percoto (UD) ed al giudice di gara Signora Paola Lo Monaco, ottima (purtroppo) sostituta dei giudici Cav. Uff. Bartolomeo Belasini e Carmine D'Antonio, dimissionari causa forza maggiore.

Un omaggio floreale è stato donato alle Signore partecipanti al convivio. Alla Signora Loreta, titolare del locale e mamma di un Agente Scelto in servizio a Mestre, è stato donato il gagliardetto del Gruppo.

Oltre alla partecipazione del Cav. Gino Chiuch, Vice Presidente della Sezione, erano presenti il Cav. Guido Diodato, Cons. Nazionale ANPS, il Capo Gruppo di Tolmezzo Cav. Arduino De Marco, il Socio Andrea Salvador, ex Presidente della Sezione di Pordenone, ma sempre valido collaboratore delle Sezioni friulane ed una nutrita rappresentanza di Soci.

Al termine della manifestazione, il Responsabile del Gruppo ha dato appuntamento ai convenuti all'Assemblea Ordinaria, per la valutazione del calendario 2004 di pesca sportiva e culinaria.



BASSANO DEL GRAPPA

Nel quadro delle iniziative socio culturali e ricreative della Sezione, il giorno 11 Ottobre 2003 si è svolta la gita turistica autunnale con destinazione Bressanone, caratteristica città altoatesina, piena di movimento e colori tra i vicoli cittadini, residenza estiva dell'Università di Padova. Al termine del giro della città è stata visitata l'antica abbazia barocca di Novacella dei Padri Agostiniani, con annesso il caratteristico chiostro.

Dopo il pranzo, consumato in allegria, presso un noto ristorante della zona, durante il quale sono stati serviti piatti tipici altoatesini, proseguimento alla volta del santuario mariano di Pietralba, dove si è assistito alla S. Messa.



delle altre Forze dell'Ordine.

Successivamente si è consumato il pranzo presso il ristorante "La Rosina" di Valle S. Floriano di Marostica.

Hanno voluto, con la loro presenza, onorare la Sezione il Vice Questore Vicario Dott. Pipitone, in rappresentanza del Questore di Vicenza, il Sindaco di Bassano Giampaolo Bizzotto, il Dirigente del locale Commissariato di Polizia Dott. Alessandro Campagnolo, il Comandante del Distaccamento della Polizia Stradale, Isp. Beppino Battocchio e le rappresentanze del Gen. Giancataldo Mirizzi, per l'Ass. Finanziari d'Italia e del M.Ilo Bergamin per l'Ass. Nazionale Carabinieri.

Ha preso la parola, per un cordiale saluto e per una breve e qualificata relazione, non solo sull'attività della Sezione ma anche su quella dei Poliziotti in congedo che tengono alto il senso dello Stato e della convivenza civile, il Presidente Sergio Gobbo. Egli ha anche sottolineato la disponibilità dei Soci a partecipare alle manifestazioni, sia sociali interne che pubbliche, come il servizio di collaborazione per la vigilanza nelle sale del Museo di Bassano durante la Mostra antologica dello scultore Antonio Canova.

Nella circostanza, sono stati premiati con una medaglia d'oro a ricordo, i Soci che nel 2003 hanno compiuto gli ottanta anni: Guido Guadagnin, Cristiano Pesavento, Guido Scremin e Luciano Toffoletto.



Ha avuto luogo il 29 Novembre 2003 il consueto raduno sociale annuale della Sezione ANPS di Bassano al quale hanno aderito oltre 120 tra iscritti in congedo ed in servizio con familiari.

Al mattino è stata officiata la S. Messa da parte dell'Assistente Spirituale della Polizia di Stato Padre Roberto Gennaro nella chiesa della SS. Trinità di Angarano in suffragio dei Caduti della Polizia di Stato e



FERRARA

Il 28 Settembre, presso la Parrocchia di Aguscello, frazione di Ferrara, dedicata a San Michele Arcangelo, si è svolta la festa del patrono della Polizia di Stato.

La Sezione ANPS era presente con un nutrito gruppo di Soci, unitamente alla Sezione di Ferrara dell'Ass. Italiana Paracadutisti d'Italia. La manifestazione, alla quale ha partecipato tutta la comunità di Aguscello, è stata coronata dal lancio di paracadutisti e si è concluso con il pranzo nei locali della parrocchia.

BOLZANO

Il 16 Dicembre 2003, presso la palestra del complesso scolastico di via Roen in Bolzano, ha avuto luogo il giuramento solenne degli agenti del 157° corso.

Numerosi i parenti degli allievi accorsi dalle varie località italiane e moltissimi i cittadini che hanno voluto assistere alla cerimonia per manifestare l'affetto e la stima verso le istituzioni, e segnatamente, verso la Polizia di Stato.

Gradita la presenza di rappresentanze delle Associazioni d'Arma, delle polizie austriaca ed elvetica e numerosa la partecipazione dei Soci della Sezione ANPS di Bolzano, comprensiva dei Gruppi di Merano e San Candido, guidati dal Presidente 1° Dir. (c) Matteo Basso, dal Vice Presidente Ugo Marchesini e dal Segr. Economo Pasquale Carrillo.

La cerimonia ha avuto inizio con l'inserimento nello schieramento della bandiera della Sezione, portata dal Socio Sovr. Capo in congedo Elio Pevere e scortata dai Soci Roberto Manzini, Commissario della P.S. ruolo speciale (c), e Bernardo Di Fondo, Ass. C. (c), seguita dai labari delle Associazioni d'Arma e dal Gonfalone del Comune di Bolzano.

Dopo la rassegna degli agenti e delle rappresentanze da parte del Commissario del Governo di Bolzano, Dr. Giustino Di Santo, che ha reso omaggio alla Bandiera del Corpo, il Dr. Ferdinando Mariscotti, direttore della Scuola Allievi Agenti di Bolzano, ha dato lettura del messaggio inviato dal Capo della Polizia ed ha indirizzato una breve allocuzione ai presenti, nella quale ha sottolineato, tra l'altro, l'impegno civile degli operatori di polizia.

Durante la cerimonia sono stati premiati alcuni agenti e il Presidente della Sezione di Bolzano ha avuto l'onore di consegnare, simbolicamente, gli alamari all'agente più giovane del corso, a testimonianza del legame esistente tra anziani e giovani, tra passato e presente.

Tra le numerose autorità civili e militari presenti, spiccavano le figure del Dir. Gen. Dr. Lorenzo Cernetig, Direttore Interregionale di Padova, e del Questore di Bolzano Dir. Gen. Dr. Pierfrancesco Galante.



Il 19 Dicembre, i Soci della Sezione ANPS si sono riuniti presso l'aula studi della locale Questura per gli auguri natalizi.

L'iniziativa, partita da un paio di anni, sta riscuotendo notevole successo e numerosi sono gli associati che hanno partecipato con interesse e, soprattutto, con la gioia di poter, almeno nell'occasione, rivedere amici e colleghi, altrimenti e diversamente impegnati durante il resto dell'anno.

Ai convenuti, ricevuti dal Segr. Economo Pasquale Carrillo, dagli altri componenti il consiglio di Sezione e, segnatamente, dal Presidente 1° Dir. (c) Matteo Basso, che ha rivolto loro parole di saluto e di benvenuto, è stato offerto un piccolo rinfresco.

È stato, altresì, festeggiato il Socio ultraottantenne Armido Carniato con la consegna, da parte del Questore di Bolzano Dir. Gen. Dr. Pierfrancesco Galante, di un attestato ed una medaglia ricordo quale riconoscimento per la costante, sentita ultradecennale partecipazione alla vita associativa della Sezione. Nella sua allocuzione il Dr. Galante ha rivolto parole di compiacimento nei confronti del sodalizio, manifestando sensibilità e disponibilità.

Ai Soci Elio Posar, Alfredo Tessadri ed Emilio Tirone, anch'essi ultraottantenni ed iscritti all'Associazione da oltre dieci anni, assenti per motivi di salute, è stato rivolto un pensiero di saluto e ringraziamento con la riserva di far loro pervenire il relativo attestato.

Erano altresì presenti il Vice Questore Vicario Dr. Gianfranco Campisi, il Capo di Gabinetto Dr. Giancarlo Massarotti, il Dirigente il Compartimento Polizia Stradale di Bolzano Dr. Giorgio Venturini, il Dirigente la Sezione Polizia Stradale Dr. Nazzareno Sabbatini, il Vice Dirigente la 3ª Zona Polizia Frontiera Dr. Giuseppe Macrì, il cappellano della Polizia di Stato Don Flavio De Bertol, numerosi funzionari della Questura di Bolzano e rappresentanti sindacali.

Nella circostanza l'aula studi è stata condivisa, per motivi organizzativi e logistici, con l'organizzazione sindacale SAP.



LECCO

L'annuale celebrazione d'autunno promossa dalla Sezione ANPS nel Santuario della Vittoria, a ricordo dei Soci scomparsi, è divenuta anche momento di preghiera e di commossa memoria per i Caduti italiani di Nassirya. Sono stati ricordati nell'omelia della Messa, celebrata da Padre Lino Gurini, dei Padri Beteramiti di Colico, affiancato dal rettore del Santuario, Don Fernando Pozzoli. Ha cantato il Coro "Calendimaggio" di Albese con Cassano. È stata letta la preghiera del poliziotto, al patrono San Michele Arcangelo, dal giovane agente Stefano Ardu. Le letture della messa sono state pronunciate da Silvana Sonnino e dall'ex comandante del distaccamento Polstrada di Colico, Giovanni De Santis. Quest'ultimo ha anche menzionato, nome per nome, i trentuno Soci della Polizia di Stato di Lecco e provincia che sono deceduti negli ultimi cinquant'anni, alcuni dei quali Caduti in servizio. Sull'altare erano allineate le bandiere di associazioni combattentistiche e d'arma. Sono intervenuti alla cerimonia il Vice Prefetto Antonio Pusateri, il Questore Matteo Turillo, il Vice Questore Roberto Reina. Il Comune di Lecco era rappresentato dal Comandante della Polizia locale, Marco Baffa. La Guardia di Finanza vedeva il Capitano Ernesto Pitrozella, l'Arma dei Carabinieri il M.Ilo Luigi Taricco. Ha fatto gli onori di casa il Presidente della Sezione ANPS Salvatore Miceli, affiancato da componenti il direttivo, con Giacomo Sette. Le associazioni combattentistiche vedevano il Presidente Interarma Filippo Di Lelio, il Presidente



dei marinai Giuseppe Crippa, rappresentanti delle Fiamme Gialle in congedo.

Ha fatto seguito il convivio all'hotel Nuovo di Garlate, presenti 120 commensali. Nel corso dell'incontro sono stati premiati alcuni ex poliziotti benemeriti, per lunga appartenenza all'associazione, come Luigi Sica, Giacomo Sette, Carlo Francese, Rocco Barbaro, Salvatore Bomarsi, Carmelo Tattantino. Sono stati, altresì, premiati gli amici dell'associazione Giuseppe Torti, Valerio Berera, Teresa Castagna, Lino De Gregorio.

Hanno preso la parola il Presidente Salvatore Miceli, il questore Matteo Turillo, il coordinatore Interarma Filippo Di Lelio.

ROVIGO

Il 29 Settembre 2003, presso il Duomo di Rovigo, insieme alla cittadinanza rodigina, si è svolta la cerimonia religiosa per festeggiare San Michele Arcangelo, patrono della Polizia, hanno partecipato il Prefetto Lomastro, il Questore Misiano, il Sindaco Avezzù, il Dirigente la locale Sezione Polstrada, Funzionari, Sottufficiali ed Agenti della Polizia di Stato in divisa.

La Sezione ANPS, ha partecipato con Bandiera e numerosi Soci in abito sociale. Ha officiato la Santa Messa il Vicario del Vescovo, in sostituzione del Cappellano spirituale della Polizia, assente per malattia.

La preghiera a San Michele Arcangelo è stata letta da un Agente in divisa.

Al termine della cerimonia il Prefetto ed il Questore hanno consegnato attestati di riconoscenza, premi e medaglie di anzianità, concessi dal Ministero dell'Interno, al personale in servizio che durante l'anno si è particolarmente distinto.

Nella ricorrenza dei 6° anniversario del sacrificio dell'Isp. dei NOCS della Polizia di Stato, Samuele Donatoni, medaglia d'oro al Valor Civile, il 17 Ottobre, la Questura di

Rovigo d'intesa con l'Amm. Comunale, ha voluto commemorare lo sfortunato militare con una pubblica cerimonia. La manifestazione ha avuto inizio con la celebrazione di una Santa Messa, officiata da S.E. Andrea Bruno Mazzocato, Vescovo della Diocesi di Rovigo-Adria, presso il locale Duomo.

Al rito religioso sono intervenute autorità civili, militari e religiose. Numerosa la partecipazione dei colleghi di Samuele in servizio ed in pensione. La Sezione ANPS ha partecipato al completo con Bandiera in divisa sociale.

La manifestazione pomeridiana, organizzata dal SAP, si è conclusa nel tardo pomeriggio con una fiaccolata, alla quale hanno preso parte gli atleti delle Forze dell'Ordine, dei V.F. e gli atleti delle FF.OO. di Padova.

Ha preso la parola il Segr. Prov. del SAP Carlo Ballestriero, il quale, con parole di circostanza ha ringraziato i partecipanti, concludendo il suo intervento rivolto ai componenti la Sezione ANPS che sono sempre presenti con la loro Bandiera e dimostrano l'attaccamento all'Amministrazione che hanno servito per tanti lunghi anni.

La cerimonia si è conclusa con l'intervento del Sindaco di Rovigo Paolo Avezzù, che ha esaltato l'eroica figura di Samuele Donatoni, dimostrando il suo coraggio e il suo senso del dovere, che devono essere d'insegnamento per tutti e vengano instaurati nei più giovani, riscuotendo un tributo di applausi.

MODENA

Il 14 Dicembre 2003, in un accogliente locale, ha avuto luogo il tradizionale pranzo sociale organizzato dalla Sezione ANPS.

Alla bella e festosa manifestazione, che ha riscosso pieno successo ed ampia adesione, alla quale hanno partecipato 250 persone fra Soci effettivi, simpatizzanti, benemeriti e familiari.

Sono intervenuti il Prefetto Dr.ssa Italia Fortunati, il Questore Dr. Benedetto Pansini ed il Comandante della locale Sezione Polstrada Dr.ssa Anna Lisa Mongiorgi.

Nella lieta circostanza il Prefetto ha tenuto una breve e sentita locuzione appropriata all'occasione. Quindi è intervenuto il Presidente della Sezione Rag. Gino Spadoni che ha pronunciato un fervente discorso.

Successivamente ha preso la parola il Questore con un appassionato e commovente intervento.

Con la calorosa partecipazione di tutti i presenti, è stato cantato l'inno di Mameli.

Nel corso dell'incontro conviviale, sono stati consegnati diplomi ai Soci Benemeriti ed attestati di benemerita ai Soci ultra novantenni.

Infine, ha avuto luogo una lotteria per la distribuzione di regali offerti dalla Sezione e dai Soci benemeriti.



MARTINA FRANCA

Il Direttivo della Sezione ANPS ha organizzato un incontro conviviale, il 14 Dicembre 2003, presso il complesso turistico "Parco delle Querce" tra il verde degli ulivi secolari e la fragranza dei boschi della Murgia, in agro di Crispiano (TA), al quale hanno partecipato numerosi Soci con i familiari e simpatizzanti.

Sono stati conferiti diplomi di benemerita e di fedeltà ad alcuni Soci che si sono distinti nella vita associativa.

Il Presidente Dr. Michele Giudice ha ricordato ai presenti le finalità dell'organizzazione, porgendo, anche a nome del Direttivo, sinceri auguri di serenità e benessere per il futuro anno 2004, con l'invito a rinnovare l'iscrizione al sodalizio.



TORTONA

Il 6 Dicembre, nel secondo anniversario della costituzione della Sezione, è stata promossa la "giornata della solidarietà", resa più calorosa dall'Avvento delle Festività.

L'incontro ha avuto inizio con la celebrazione della Santa Messa, nella piccola e graziosa Chiesa di San Michele, officiata dal Vescovo di Tortona Martino Canessa, coadiuvato dal Cappellano della Polizia di Stato di Alessandria e da Don Augusto Piccolo, orfano di un nostro collega, dove sono stati ricordati i nostri casi defunti. Hanno presenziato il Sindaco di Tortona Giuseppe Bonavoglia, funzionari del Comune, numerosi Soci con familiari e personale in servizio al Distaccamento della Polstrada di Tortona e Serravalle.

È seguito, in un agriturismo della zona, il pranzo sociale, con la raccolta di un importo in denaro da devolvere in beneficenza al Piccolo Cottolengo Don Orione di Tortona. L'incontro si è svolto in armonia ed amicizia e significativo è il legame che unisce il personale in servizio e quello in congedo.



MILANO

Come da tradizione, il giorno 6 Dicembre 2003, ha avuto luogo presso il ristorante "Cisi" nella Fiera di Milano, l'incontro di fine anno, per il tradizionale scambio di auguri.

La manifestazione ha visto la presenza di 196 persone tra Soci e familiari.

Presenti il Prefetto Dr. Bruno Ferrante, il Questore Dr. Paolo Scarpis, il Questore Dr. Angelo Serafini Dirigente il Compartimento Polfer, il Dirigente Sup. Dr. Salvatore Lafata del C.F.L., la Dr.ssa Elena Natale della Stradale, il Cappellano Mons. Emilio Puricelli.

L'organizzazione, come sempre esemplare, è stata diretta dal Segretario Economico Cav. Uff. Abbo Ricciardi coadiuvato dal Consigliere Cav. Michele Vitagliani e dal Socio Salvatore Filoni.

Il Presidente della Sezione Ten. Gen. (c) Mario De Benedittis, dopo aver rivolto un saluto al Prefetto, al Questore ed ai partecipanti, ha ricordato, con un minuto di silenzio i Caduti ed i defunti della Polizia di Stato; inoltre, i ricoverati e gli ammalati augurando loro una pronta guarigione ed un sereno ritorno agli affetti familiari.

Ha partecipato ai presenti il saluto augurale del Presidente Nazionale Ten. Gen. Umberto E. Girolami, rivolgendo un vivo ringraziamento a tutti i Soci, ed in particolare ai Consiglieri Nazionali Ten. Gen. (c) Pantaleo Cialdini e l'Isp. Sup. Dante Corradini, i Consiglieri, i Sindaci i Delegati per il generoso impegno profuso nella soluzione dei problemi organizzativi, logistici ed operativi.

S. MARIA CAPUA VETERE

Il 29 Novembre 2003, la Sezione ANPS è stata visitata da alcuni piccoli studenti del Centro Parrocchiale di S. Angelo in Formis (CE), della redazione del giornalino parrocchiale "L'Incontro", oltre ad aver effettuato la visita alla Sezione i piccoli redattori hanno tempestato di domande sulla Polizia di Stato il Presidente ed i consiglieri presenti.



LUGO

Il giorno 14 Dicembre 2003, la Sezione ANPS ha organizzato, presso il ristorante "Mazzoni" sito a Cassanigo di Cotignola, il "Pranzo del Tesseramento", al quale hanno partecipato Soci di ogni categoria, con i rispettivi familiari per un totale di 120 persone.

Al termine del pranzo, il Presidente Sardella ha ringraziato gli intervenuti che, con la loro presenza hanno contribuito alla perfetta riuscita della festa.

L'AQUILA

Il giorno 12 Dicembre 2003, si è tenuto l'annuale convivio di fine anno presso il ristorante "Chalet Pineta" di Monteluco di Roio con la partecipazione di numerosi Soci e familiari.

La riunione è stata preceduta dal discorso introduttivo del Vice Presidente Accili, che ha annunciato i programmi per l'anno 2004 ed ha rivolto un caloroso invito a partecipare sempre più numerosi all'attività del sodalizio.

La giornata è proseguita con il pranzo ed i saluti augurali finali per le festività del Santo Natale.



Il Prefetto ed il Questore hanno voluto elogiare tutto il personale impegnato nei noti servizi di prevenzione e per i notevoli risultati ottenuti nella lotta al terrorismo; un elogio particolare all'Associazione della Polizia di Stato, che rappresenta con grande dignità la tradizione e, quindi, un pezzo di storia importante della Polizia Italiana.

Il salone accogliente, luminoso, addobbato con Bandiera Tricolore, Europea e della Fiera, ha permesso ai convenuti una giornata ad alto livello, adeguato allo stile della Sezione (abito sociale ed abito scuro).

Un'orchestra ha ricordato la storia della musica, con canzoni di ieri e di oggi; la danza, in un quadro di soddisfazione ed entusiasmo, ha certificato la gioia di vivere con composta allegria.

PERUGIA

Si è svolto il 15 Novembre 2003, organizzato dalla Sezione ANPS, l'annuale incontro dei Soci e familiari.

Le Autorità intervenute e le Signore Anna Torresi - Vedova di Luca Benincasa, Alma Bocolini - Vedova di Emanuele Petri ed Eugenia Vergari - madre di Rolando Lanari, sono state ricevute dal Presidente della Sezione ANPS Antonio Cucci che, con il V. Questore Vicario Dr. Pietro Renzini, in rappresentanza del Questore di Perugia e il 1° Dirig. del Compartimento Polizia Stradale dell'Umbria Dr. Massimo Pizzinelli, hanno deposto una corona alla lapide dei Caduti della Polizia di Stato.

Successivamente, nel salone della Questura, si è svolto il rito religioso, officiato dal Cappellano Regionale della Polizia di Stato, Dr. Michele Costantini, il quale, nel corso della S. Messa, ha rivolto un commosso pensiero ai Soci scomparsi nell'anno in corso. Al termine della cerimonia religiosa ha proceduto alla benedizione del nuovo Labaro in dotazione alla Sezione ANPS di Perugia, alla presenza delle madrine, Medaglie d'Oro, Vedove Petri, Benincasa e madre di Lanari.

Successivamente si è svolto, presso un locale ristorante, l'incontro conviviale che ha visto la presenza di una folta



rappresentanza di Soci, familiari e simpatizzanti oltre alle Consorelle Provinciali.

Nel corso della conviviale sono stati consegnati attestati di benemeranza, nuove tessere di Soci onorari, alle vedove Petri e Benincasa e al grande invalido Socio Testarini e diplomi a Soci ultraottantenni.

Un omaggio floreale alle Signore intervenute e gli auguri a tutti i partecipanti hanno chiuso la giornata.

OSTIA-FIUMICINO

Il 12 Novembre 2003, nel salone della Sezione ANPS di Ostia-Fiumicino, molti Soci si sono riuniti per festeggiare gli 80 anni del V. Presidente Adolfo De Gennaro e del Socio Alfredo Venditti, accompagnati dalle rispettive consorti.

Il Presidente ed il Segretario della Sezione ANPS hanno organizzato per la circostanza un caloroso incontro conviviale con una cena e brindisi finale, cui hanno partecipato 45 persone al termine del quale il Presidente Alfredo Buttari ha consegnato ai festeggiati un crest ricordo dell'ANPS ed una pergamena di Socio anziano.

Come ormai da tradizione, nella vita della Sezione ANPS, anche per il 2003 il Presidente Alfredo Buttari, ha chiesto al Cappellano della Polizia di Stato Don Nicola Tagliente di celebrare, nel salone della Sezione, la Santa Messa di preparazione al Natale.

La cerimonia si è svolta il 13 Dicembre e vi hanno partecipato un centinaio di persone tra Soci, amici ed invitati, tra i quali il Dirigente del Commissariato di Fiumicino, una rappresentanza del Commissariato di Ostia, della Polizia di Fiumicino, dei Vigili Urbani, dell'Associazione dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

Al termine, nel corso di un cordiale rinfresco, il Presidente Buttari ha ringraziato tutti per l'affetto e la stima nei con-



fronti della Sezione ANPS, augurando a tutti un buon anno nuovo.



SUSA

Domenica 14 Dicembre 2003, la Sezione ANPS ha festeggiato il 151° Anniversario di fondazione del Corpo della Polizia di Stato.

Alla cerimonia ha partecipato un folto gruppo di personale in servizio ed in congedo. Presente alla cerimonia il Sindaco di Susa, il Comandante della Sezione Polstrada di Torino; il Dirigente dell'Ispettorato della Polizia di Stato Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta; il Dirigente il



Commissariato di P.S. di Bardonecchia; il Comandante della Polstrada di Susa. La cerimonia religiosa è stata officiata dal Vescovo di Susa Alfonso Badini Confalonieri e dal Parroco Don Ettore De Faveri. Hanno prestato servizio d'onore, vicino all'altare, due agenti in alta uniforme, inviati dal Questore di Torino. La preghiera in onore di San Michele Arcangelo, Patrono della Polizia, è stata letta da una rappresentante in servizio.

Dopo la Santa Messa, si è tenuto il pranzo sociale di fine anno al ristorante "Da Camillo" di Mompantero, al quale hanno partecipato circa 140 convenuti. Il Presidente della Sezione Angelo Pietracatella, nel dare il benvenuto ai partecipanti, ha ringraziato le Autorità presenti ed i Soci, invitandoli ad osservare un minuto di silenzio in memoria dei Defunti della Polizia. Ha preso la parola il Consigliere Sergio Sibille il quale ha fatto il punto sull'attività Sezionale, nonché il saluto del Sindaco di Susa che ha esaltato l'attività svolta dalla Polizia di Stato, giornalmente, al servizio della collettività. Successivamente si è passati alla consegna delle onorificenze ai Soci più anziani e meritevoli tra i quali il Sovr. Salvatore Capomonte con medaglia d'oro. Targhe d'oro sono state consegnate ai Soci Isp. Nicola Barangelo e M.Ilo Pietro Cannizzo.

Altri Soci sono stati premiati con un "crest". Durante il pranzo sono stati sorteggiati alcuni premi offerti dai Soci e dalla Sezione. Al termine, come di consueto, è stato offerto un panettone con l'augurio di buone feste ed un arrivederci al pranzo del 2004.

TORINO

Questa bambina è Anna Grace Chandiru, di 7 anni, che vive a Toroma, un povero villaggio dell'Uganda, adottata a distanza dalla Sezione ANPS di Torino, che, con tale iniziativa ha voluto dare un piccolo contributo per combattere alla radice le cause più profonde della povertà e per costruire le basi per un futuro migliore.

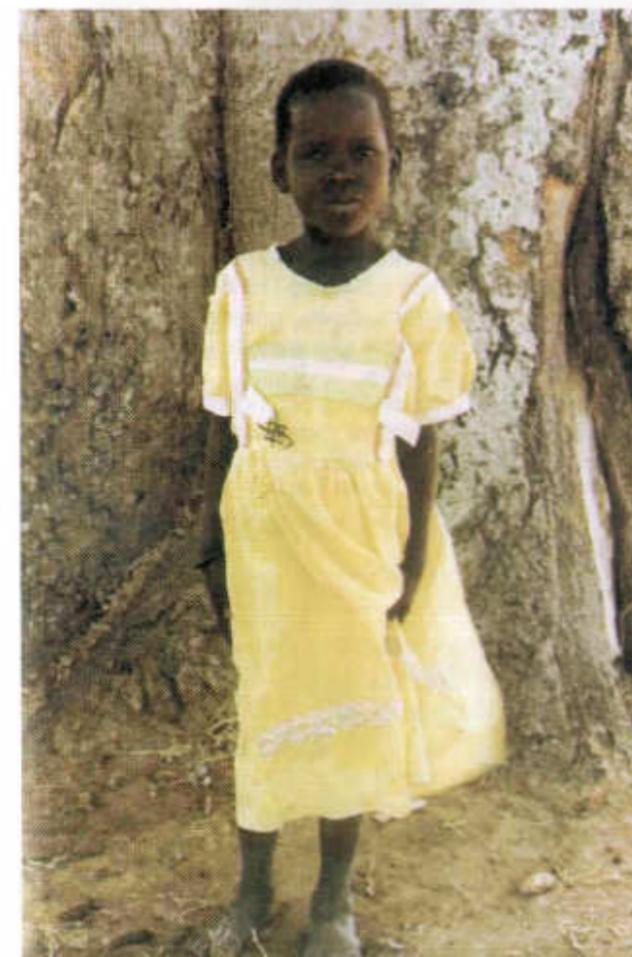
Se si desidera scrivere ad Anna Grace, si può inviare la sua corrispondenza in inglese, indicando il codice UG00500019, al seguente indirizzo:

ActionAid Uganda
P.O. Box 676
Kampala
Uganda

Azione Aiuto combatte al fianco delle comunità più povere del mondo per garantire a lungo termine migliori condizioni di vita ed il rispetto dei diritti fondamentali.

Vincere la povertà. Insieme.

azione **A** aiuto
ActionAid Alliance



PARMA

La commemorazione dei Defunti della Polizia di Stato, quest'anno è avvenuta in tre fasi, come ormai avviene da alcuni anni.

Nella prima fase il Questore di Parma, Dr. Gaetano Chiusolo, attorniato dai Dirigenti della Questura e da Agenti in divisa, ha deposto una corona d'alloro davanti alle tre lapidi poste all'ingresso della Questura. Di esse, una è in memoria di tutti i Caduti della Polizia di Stato, l'altra reca un gruppo di nomi, la terza, invece, reca solo un nome e cognome, Francesco Zizzi, Sottufficiale Capo scorta di Aldo Moro, ucciso dalle B.R. in Via Fani il 16 Marzo 1978. Egli era stato a Parma e solo un mese prima era stato trasferito a Roma con lo specifico incarico.

La seconda fase ha visto la cerimonia alla Villetta (locale Cimitero). Sono convenute Autorità, rappresentanti civili e militari, i Gonfalonieri del Comune e della Provincia di Parma, le Associazioni d'Arma e Combattentistiche con Labari e Bandiere, c'erano oltre al Questore di Parma Dr. Chiusolo i rappresentanti della Sezione ANPS.

È stata celebrata la S. Messa. Sono state deposte, poi, corone all'ossario dei Caduti, al Monumento ai Caduti di Cefalonia ed altre lapidi.

La terza fase è stata la deposizione di una Corona, effettuata dal V. Prefetto e dal Questore, alla lapide dei Caduti della Polizia di Stato, nel comparto S. Pellegrino riservato ai militari, realizzata per volontà dei Soci della Sezione.

La Corona, portata da due Agenti in divisa, era accompagnata dal Gruppo Bandiera della Sezione con l'alfiere, il Presidente Dr. Gennaro Caruso e numerosi Soci.

Il 18 Novembre 2003, nella Cattedrale di Parma, indetta dal Comando Provinciale Carabinieri di Parma, si è svolta una cerimonia religiosa, con Santa Messa officiata dal Vescovo della Diocesi, per ricordare i militari italiani caduti recentemente in Iraq.



Alla manifestazione hanno presenziato le massime autorità civili e militari della città, nonché le associazioni d'arma. Ha partecipato anche una folta delegazione dei Soci di questa Sezione ed il Gruppo Bandiera.

In data odierna, con una breve, ma sentita cerimonia in Prefettura, il Prefetto Dott. Mario Licciardello ha consegnato ai titolari, il Diploma dell'OM.R.I. loro rilasciato dal Presidente della Repubblica.

Fra gli insigniti vi era il Magg. Gen. Giovanni Abbracciavento al quale è stata conferita l'Onorificenza di "Commendatore" dell'O.M.R.I.

Presenti familiari ed amici degli interessati.

RAVENNA

Quaranta Soci della Sezione ANPS e loro familiari, il 12 Ottobre 2003, hanno effettuato una gita sociale a Mantova, dove è stato visitato il palazzo Thè ed il bellissimo centro storico e a Ferrara dove, presso il palazzo dei Diamanti, è stata ammirata una splendida mostra pittorica, di oltre 70 opere, di Degas.

La Sezione ANPS ritiene doveroso ringraziare il Questore di Ferrara, Dr. Elio Graziani, per l'interessamento che ci ha fornito e le guide che hanno accompagnato i Soci.



TERNI

Il 30 Ottobre 2003, presso la Chiesa Madonna del Monumento, adiacente al civico cimitero di Terni, organizzata dalla locale Sezione ANPS, è stata celebrata una S. Messa, officiata dal Cappellano della Polizia di Stato Mons. Michele Costantini, in suffragio dei Caduti e scomparsi della Polizia di Stato.



Al termine del rito religioso è stata deposta, a cura dei Consiglieri della Sezione, una corona d'alloro presso la stele della Polizia di Stato sita all'interno del cimitero.

Alla cerimonia hanno partecipato il Questore di Terni Dr. D'Acerno, il Vice Prefetto Dr. Vincenzo Romano, numerosi Soci e vedove.

Il giorno 4 Novembre 2003, a Poggio di Otricoli (TR), ha avuto luogo la cerimonia di intitolazione di una Via, all'Assistente della Polizia di Stato Stefano Gelsomini, Medaglia d'Oro al Valor Civile alla memo-

ria deceduto in Roma, in attività di servizio, il 16 Novembre 1998. Veniva travolto da un automobilista mentre soccorreva delle persone coinvolte in un incidente stradale "Splendido esempio di umana solidarietà ed alto spirito di servizio spinti sino all'estremo sacrificio".

Alla cerimonia hanno partecipato il Prefetto Dr. Antonio Recchioni, Direttore Centrale degli Affari Generali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, il Prefetto di Terni Dr. Gianni Ietto, il Questore di Terni Dr. Umberto D'Acerno, elementi della Scuola Allievi Agenti di Spoleto al Comando di un Ispettore, elementi del reparto di rappresentanza della Questura di Roma, un trombettiere della Fanfara della Polizia di Stato, il Comandante del Gruppo Carabinieri di Terni, il Comandante della Guardia di Finanza, del Corpo Forestale dello Stato e numerosi Funzionari e Agenti di P.S.

L'ANPS è intervenuta con la bandiera tricolore e numerosi Soci.

Hanno preso la parola, per l'occasione, il Sindaco di Otricoli, il Questore di Terni e S.E. il Prefetto Dr. Antonio Recchioni, in rappresentanza del Capo della Polizia.



Nell'occasione il Questore di Terni ha ricordato anche gli altri Agenti ternani morti per causa di servizio, l'App. Cesare Mazzieri, ucciso in un conflitto a fuoco da banditi che avevano rapinato una Banca in Via Mazzini a Terni nel 1977, l'Agente Giovanni Bianchi, morto in Sardegna dove era impegnato contro il banditismo, l'Agente Roberto Antiochia, vittima in Sicilia della mafia.

VIVI NELLA NOSTRA MEMORIA



Paternoster Pasqualino
V. Ispettore di P.S.
Roma, 20-1-2004

Padre del Segretario Generale Isp. Michele Paternoster.
La Redazione di Fiamme d'Oro ed i Soci tutti esprimono le più sentite condoglianze al Segretario Isp. Michele Paternoster.



CASINI ENZO
GRD. DI P.S.
ROMA, 17-1-2004



TESCARI ELIO
GEN. DI P.S.
LUSIANA (VI), NOVEMBRE 2003



MACAUDA GIORGIO
ISP. DI P.S.
MILANO, 22-12-2003



TONELLO ALLEMO
M.LLO DI P.S.
UDINE, 8-11-2003

APP. DI P.S. DI GANGI INNOCENZO	MOLINA (PI)	22-12-2002
ZUNARELLI ALDO	FIRENZE	17-11-2003
GRD. DI P.S. FLORIO SANTI	LA SPEZIA	13-11-2003
ASS. CAPO DI P.S. CANENSI ALESSANDRO	ADRIA (RO)	23-7-2003
CARRO SALVATORE	SAVONA	7-11-2003
PROF.SSA ANNESI GIULIANA	RIETI	22-11-2003
M.LLO DI 1° CL. SC. SPADA DOMENICO	8° ANN. MORTE	18-12-2003
APP. DI P.S. PISTAN SILVANO	AURISINA (TS)	30-9-2003
APP. DI P.S. LUGLI GINO	MODENA	12-7-2002
DOVOCO TOMMASO	LONIGO	18-11-2003
APP. DI P.S. PETRI DINO	PISA	7-5-2003
TASSONI RITA	AOSTA	28-11-2003
ASS. CAPO DI P.S. BATTELLI ELPIDIO	ALESSANDRIA	30-7-2003
FOSSATI LUIGI	SANREMO	10-12-2003
RODICHERO FRANCESCO	GORIZIA	17-11-2003
GIACOMANTONIO MICHELE	TERAMO	24-11-2003
D'ALESSIO ERNESTO	SORRENTO	3-1-2004
APP. DI P.S. FORCONI IVO	TOLENTINO	19-11-2003
M.LLO DI P.S. CORSINI ETECOLE	PERUGIA	14-12-2003
BOSCAINI MARIA	BRESCIA	NOV. 2003
DAFNE PASQUALE	BRESCIA	NOV. 2003
APP. DI P.S. BARBIERI ANTONIO	TRIESTE	10° ANNIVERS.
M.LLO DI POL. CIV. CRIVELLARI MATTEO	TRIESTE	21-4-2003
ADALGISA E VINCENZO CASSERO	RICORRENZA	
MAREMMI SANTE	LUINO	29-12-2003
M.LLO DI 1° CL. P.S. DEL GRECO ANTONIO	LATINA	18-11-2003
M.LLO DI 1° CL. P.S. VALENTE GUARINO	LATINA	NOV. 2003
APP. DI P.S. LEONARDI BRUNO	APRILIA (LT)	7-12-2003
ASS. CAPO SALVATORI MICHELE	LATINA	25-12-2003
SEVERI ELIA	TRIESTE	15-10-2002
SOV. CAPO PERISSON SILVIO	TRIESTE	8° ANNIVERS.
GARBIN MARIUCCIA	TRIESTE	5° ANNIVERS.
M.LLO DI P.S. FUSANO GENNARO	MONZA (MI)	9-12-2003
APP. DI P.S. VOLPI GARDINO	MILANO	25-11-2003
BRG. DI P.S. BARBI DINO	MILANO	19-7-2002
VE스코VINO NELLO	LECCO	7-1-2004
CROMO ANDREA	GORIZIA	16-1-2004
MANFRON LIONELLO	VALDAGNO	17-1-2004
GRD. DI P.S. CELLUCCI ANTONIO	RIPAPAESICO	28-11-2003



SILVESTRI ENNIO
M.LLO DI P.S.
VICENZA, 13-12-2003



DE LUCA ANTONIO
ASS. CAPO DI P.S.
FORLÌ, 22-12-2003



MONACHINO VINCENZO
AG. DI POL. PEN.
AGRIGENTO, 4-12-2003



RAZZOLI ALIGI
TEN. GEN. DI P.S.
BASSANO DEL GRAPPA, 6-12-2003



GATTI ANGELO
M.LLO DI P.S.
UDINE, 24-12-2003



ZIERO ALBINA
VICENZA, 2004



FANTINI CARLO
APP. DI P.S.
VARESE, 2-1-2004



CHIESA MARIO
CUNEO, 10-11-2003



DE BIASI PASQUALE
APP. DI P.S.
VARESE, 2-1-2004



BLASINA VITTORIO
GRD. POL. CIV.
TRIESTE, 10-12-2003



PAVAN UGO
BARASSO (VA), 1-1-2004



DE SANTIS DOMENICO
ASS. CAPO DI P.S.
FERRARA, 9-12-2003



SCHMID ABRAMO
COL. DI P.S.
TRIESTE, 19-12-2003



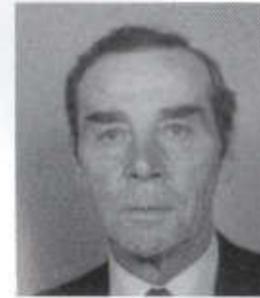
PINTO NICOLA
ISP. DI P.S.
CAMPOBASSO, 1-1-2004



DELLE DONNE RITA
SIRACUSA, GENNAIO 2004



RAGAZZI GIANCARLO
M.LLO DI P.S.
MILANO, 17-8-2003



BELTRAMO RICCARDO
NOVARA, 27-12-2003



MARTELLANI ANGELO
V. BRG. POL. CIV.
TRIESTE, 3-3-2003



CHIAPPINI FRANCO
GRD. DI P.S.
MILANO, 5-2-2003

**Ai familiari
dei cari Colleghi
e Amici scomparsi
giungano
le espressioni
di fraterna
partecipazione
al loro dolore.**

